

Oggi l'«Inquirente» torna a riunirsi per lo scandalo Lockheed

A pag. 7

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In Sud Africa la polizia razzista spara ancora contro gli studenti

In ultima

Il voto del 20 giugno segnato dalla grande avanzata del PCI e dal generale spostamento a sinistra

Paese e Parlamento profondamente mutati

I partiti cominciano la riflessione sui dati delle elezioni - Iniziativa ieri la riunione della Direzione del PCI, oggi sarà la volta di quella socialista - Dichiarazione di Berlinguer - Da Moro un'interpretazione chiusa e di parte dei risultati elettorali - Gli interventi di altri dirigenti democristiani

Fine della centralità

NON sappiamo se fra i due titoli del Popolo (quello della edizione straordinaria di lunedì, dove campeggiava « Vittoria della DC », e quello che abbiamo sotto gli occhi mentre scriviamo oggi « La Camera conferma la forte ripresa della DC ») sia intervenuta una riflessione più attenta: resta il fatto che il secondo risultato molto più adeguato al risultato che la DC ha ottenuto nel voto di domenica e lunedì.

Guardiamo le cose come stanno. La DC ha recuperato i voti perduti il 15 giugno; ma cosa ha recuperato? Molti dicono superficialmente (citiamo per tutti Alberoni) che la DC ha recuperato i voti perduti. Non è vero affatto, neppure in parte. La DC non ha recuperato un voto di quelli perduti il 15 giugno; se un recupero di questo genere ci fosse stato non si sarebbe verificata la ulteriore, consistente avanzata del PCI. Anzi, di voti di quel tipo ne ha perduti ancora e non pochi. È evidente dal risultato nell'Italia meridionale, ma è evidente anche a chi guardi l'andamento del voto nelle diverse zone.

La DC ha, invece, conquistato nuovi voti dove i partiti minori avevano un seguito consistente che hanno compensato le perdite di un anno fa e l'ulteriore deflusso a sinistra, verso il PCI, continuato anche in queste elezioni. Grazie a questi nuovi voti la DC è riuscita a recuperare la percentuale del '72, non i voti perduti.

TUTTO ciò risulta nella maniera più evidente se si confronta il parlamento appena eletto con quello precedente. È, quello attuale, un parlamento nel quale la sinistra è presente con una forza addirittura accresciuta rispetto a quella del 15 giugno (altro che « sconfitta della sinistra » come sentenziano Alberoni e Bocca). Da questo dato non si può prescindere, perché essa condiziona tutto il resto e colloca il risultato elettorale della DC nella sua effettiva dimensione politica.

Facciamo qualche confronto. Nel vecchio parlamento DC e MSI avevano più della metà dei seggi; in questo non ce l'hanno, né alla Camera, né al Senato. È un fatto importante: infatti la DC non ha perseguito, nella passata legislatura, una politica che facesse leva organicamente su quella maggioranza, ma non ha certo esitato a ricorrere a quell'arma di riserva in molte e importanti occasioni, per bloccare ad esempio procedimenti inquirenti, per fare muro contro una nuova e positiva legislazione sul Taborio: è fresco il ricordo del voto sull'articolo 2. Adesso, la DC non dispone più di quell'arma.

Analogo discorso vale per la ipotesi: centrista, apertamente caldeggiata da Fanfani nel corso della campagna elettorale, ma non esclusa esplicitamente da nessun dirigente democristiano, poiché tutti la contemplavano come possibile variante nell'ambito della « alleanza democratica ». La rappresentanza parlamentare dei tre partiti minori (prescindiamo per un momento dalle differenze politiche, che pure ci sono e note) è stata ridotta di un terzo al Senato (da 21 a 16) e dimezzata (da 64 a 34) alla Camera. Nell'un caso e nell'altro non c'è più la base numerica per una maggioranza centrista. È più che mai ve-

ro, di fronte a questo Parlamento nuovo, che la DC si trova priva di una proposta politica.

NEL corso della sesta legislatura è emersa con sempre maggiore evidenza la incapacità della DC di assicurare un governo al Paese per la pretesa di quel partito di difendere ad ogni costo una posizione di monopolio politico e di condizionare a ciò la ricerca delle necessarie alleanze. Dopo il voto di domenica e lunedì si aggiunge la impossibilità numerica di proseguire su quella strada: dal punto di vista del « primato » della DC che sta tanto a cuore a Moro, il 38,7% di oggi è assai diverso da quello del '72, perché completamente nuovo è il quadro in cui si colloca. Più volte è stata usata, per illustrare il ruolo della Democrazia cristiana, la immagine del sistema solare con un centro e con i satelliti: per continuare a svolgere questo ruolo, la DC aveva bisogno di mantenere la sua forza, cioè la sua capacità di attrazione, ma aveva anche bisogno che ci fosse qualcosa da attrarre, da tenere legato. Dopo queste elezioni mantiene la massa, ma ha distrutto il sistema: ha compromesso dunque una condizione essenziale per prolungare la propria « centralità ».

La sola, angusta via di uscita che la DC tenta di forzare è una qualche postuma riedizione del centro-sinistra: è una illusione che si scontra non solo con gli intenti dichiarati dal PSI ma anche con i rapporti di forza elettorali, parlamentari e politici sanciti dal 20 giugno.

Ecco perché la parola è alla DC, perché tutte le parole da lei dette finora non hanno ricontro nei fatti, nessuna possibilità di tradursi in atti. La DC non può sottrarsi, dunque, alla necessità di dire qualcosa di nuovo o di diverso. Se ne sarà capace e cosa dirà, lo possiamo certo prevederlo, tanto più che con il 20 giugno non è solo mutato il quadro generale, ma si sono verificati mutamenti rilevanti anche nella DC.

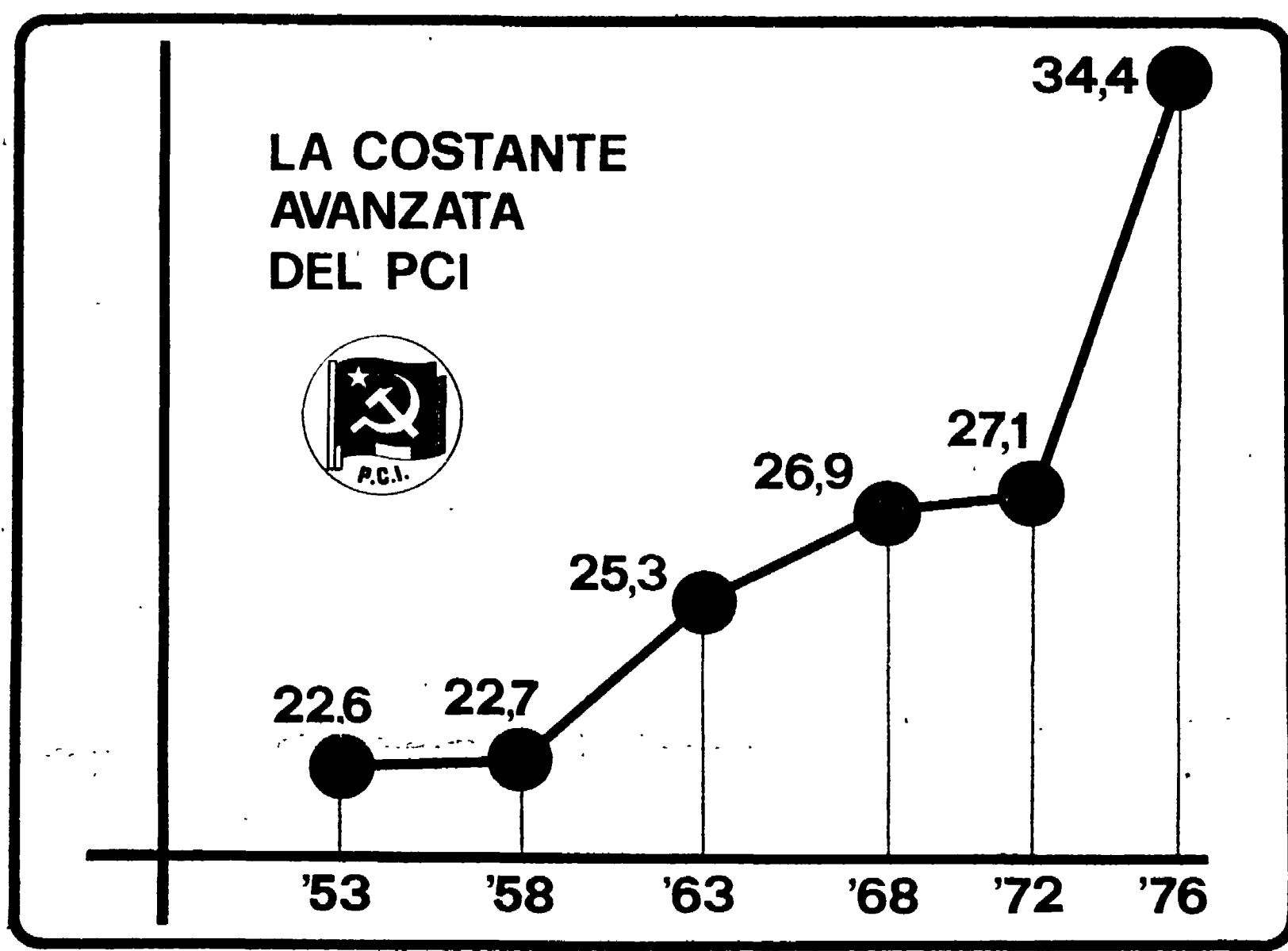
Non vogliamo, adesso, addentrarci nella analisi di tali mutamenti: ci sembra, però, che siano due i fenomeni più rilevanti grazie ai quali la DC ha potuto mantenere una consistente forza elettorale. Il primo è il voto di strati conservatori tradizionalmente non democristiani spinti dalla paura e sensibili all'appello antimunitario: il secondo è la mobilitazione di forze ed energie, che hanno come punto di riferimento il recente congresso, tese al rinnovamento della DC, alla esaltazione della sua presenza nella società, dei suoi legami popolari. Ambedue questi fattori hanno agito a vantaggio della DC, e si riflettono anche nei voti di preferenza e nella composizione dei gruppi. Non è azzardato ipotizzare che ciò aprirà problemi e contraddizioni ulteriori in una DC già così scopertamente divisa per la forza avanzata del PCI.

È questo, mentre bisogna dare al Paese un governo stabile, autorevole, capace e presto, senza manovre di rinvio e pause artificiali. Ma le elezioni hanno tolto margine e alibi alle pretese democristiane, hanno messo a nudo il problema, hanno dato alla sinistra e in particolare al PCI maggiore forza per risolverlo.

Claudio Petruccioli

Le nuove Camere si riuniranno il 5 luglio, ma il dopo elezioni è già cominciato. La riflessione politica sui risultati del 20 giugno apre una fase nuova che forse non sarà breve e che certamente — nel caso di alcuni partiti, non esclusa la DC — non sarà del tutto liscia e indolore. Le urne hanno imposto un tema in modo inesorabile: quello del cambiamento. Nessun gioco interpretativo capzioso o strumentale può celare od offuscare la verità dello spostamento a sinistra nel Paese e nel Parlamento: i settanta nuovi seggi conquistati dal PCI a Montecitorio e a Palazzo Madama stanno lì a ricordarlo. Un mutamento di questo genere comporta un conseguente mutamento di metodi di governo e di indirizzi politici. Parlamento « ingovernabile? » Qualche commento di questi giorni, dovuto in genere a portavoce degli sconfitti, è stato a questo proposito sbrigativo, se non temerario. L'Italia è perfettamente governabile, purché lo si voglia. Certo, se si vuole andare avanti sul terreno del passato non si farà molta strada. Mancano, tra l'altro, quelle maggioranze di governo intercambiabili — quella centrista c. f.

(Segue in ultima pagina)



La DC non può più giocare sull'intercambiabilità delle formule di governo

I rapporti di forza nelle nuove Camere espresse dalla consultazione popolare

In entrambi i rami del Parlamento sono ora impossibili maggioranze sia di centro destra sia di centro - Gli indipendenti eletti nelle liste del PCI - Falcidiati i gruppi del PLI, del PSDI e del MSI

In nessuna delle precedenti elezioni svoltesi nell'Italia repubblicana si era verificato uno spostamento a sinistra pari a quello determinato dalla volontà degli elettori il 20 e 21 giugno. Il dato emergente è la grande avanzata comunista, che moltiplicando a favore della sinistra i rapporti di forza nel nuovo Parlamento, grazie anche al fatto che il PSI ha sostanzialmente mantenuto le sue posizioni. In soli quattro anni, dalle elezioni del 1972 a quelle del 20 giugno, il PCI è passato alla Camera dal 27,1 al 34,4 per cento, con un aumento di ben 7,3 punti e al Senato dal 27,6 al 34,8, con un incremento di 6,2 punti in percentuale. Ciò ha significato il passaggio da 179 a 227 deputati (48 in più) e da 94 a 116 senatori.

Questo radicale spostamento a sinistra non si esprime in un mero fatto numerico: esso anzi determina immediate conseguenze, che rappresentano un salto di qualità, mutando nel profondo la vita politica italiana. Basta considerare che sia a Montecitorio sia a Palazzo Madama non sono più possibili maggioranze né di centro destra (DC-MSI, oppure DC-PLI-MSI), né di centro (DC-PSDI-PSI-PLI). I settori più conservatori della Democrazia cristiana vedono così drasticamente ridotte le loro possibilità di manovra, di cui avevano cingicamente approfittato ancora nell'appena passata legislatura per ricattare o comunque per costringere a un ruolo subalterno i partiti alleati o potenzialmente alleati. Non sarà più possibile, ad esempio, ripetere il disastroso esperimento neocentrista del governo Andreotti-Tanassi-Malagodi della scorsa legislatura, né ripetere colpi di mano come la famosa votazione che vide uniti i democristiani e i fascisti sull'art. 2 della legge sulla-bortò. La presenza missina, ridotta per volontà degli elettori, oltre a restare come già era completamente fuorigioco, perde dunque perfino la possibilità di influire come supporto ai gruppi più ortodossi dello Scudo crociato per le più squallide e pericolose operazioni politiche.

Ma oltre che per questi aspetti politici generali, il Parlamento eletto il 20 giugno si distingue per numerose altre significative novità. Una di queste è rappresentata dalla più ampia presenza femminile, a cui contribuisce quasi esclusivamente il PCI. Nelle liste comuniste sono state elette infatti ben 45 donne (36 alla Camera e 9 al Senato), andando al di là del doppio delle 21 parlamentari elette con il

partito comunista. I commenti della stampa e i primi giudizi di esponenti politici e sindacali. ALLE PAGINE 2 E 10

Ora quarantacinque donne, elette nelle liste comuniste, scendono alla Camera e al Senato. A colloquio con la compagna Adriana Sereni. A PAGINA 2

La percentuale è salita di oltre sei punti, mentre in cinque province è stato superato il 32 per cento. La conferma dell'intesa democratica che ha consentito di rigenerare l'istituto regionale. A PAGINA 3

Il significato della positiva azione della giunta comunale di sinistra. Un'affermazione che riguarda tutta la regione. I commenti e le riflessioni nel PSI. A PAGINA 3

Centomila voti in più alle liste comuniste, che hanno raggiunto il 33 per cento. Un colpo durissimo inflitto alla pratica del clientelismo e all'eversione. A PAGINA 4

Il giudizio politico dato da padre Panciroli, portavoce della Santa Sede. La soddisfazione per il recupero del 15 giugno e il problema del « rinnovamento » del partito scudocrociato. A PAGINA 5

Il giudizio di sindacati e imprenditori sui risultati. Dichiarazione del segretario della CGIL, Luciano Lama: « Occorre una direzione politica sostenuta dal più ampio consenso popolare, senza discriminazioni ». Rinvitata l'assemblea della Confindustria. Le valutazioni di esponenti sindacali e del mondo industriale. A PAGINA 5

OGGI. INSIEME con la notizia del « sorpasso » compiuto dai comunisti sui democristiani nelle elezioni per il Comune di Roma, notizia il cui significato nazionale è fuori discussione (basta vedere, del resto, con quale e quanto rilievo l'hanno riportato tutti i giornali, o circolati di propaganda democristiana, e molto di questo — chiamare in questione la tenuta ideata e distribuita da sacerdoti o da organizzazioni religiose. Una buona parte proviene dalle parrocchie romane. Ebbene, al confronto le Madonne pellegrine e le processioni si figurano come i « re » in paragone con le diligenze, sembrano il neon raffrontato alle fuochelle. È il linguaggio, e gli argomenti, Salviamo Gesù dal comunismo. Evitiamo questo estremo oltraggio a Maria. Badate alle nostre danze. Dove finiranno gli innocenti bambini? Un lettore (che ci domanda di non citare il suo nome) ci scrive che il parroco in una chiesa del Tiburtino,

I commenti della stampa mondiale. «In Italia sempre più determinante la forza del partito comunista»

Herald Tribune: « Il comunismo è diventato una forza politica che sollecita una nuova valutazione in Occidente » - Quotidien de Paris: « E' possibile governare contro o senza un partito che rappresenta un italiano allivo su due? »

L'esito delle elezioni italiane « è anche oggi al centro dell'attenzione della stampa internazionale, la quale, dopo aver riferito ieri abbondantemente dati e cifre sui risultati ottenuti dai vari partiti, si impegna oggi in giudizi che sembrano generalmente concordare, sia pure con diverse sfumature o angolazioni di interpretazione, sui grossi problemi di incertezza che permangono nella situazione politica italiana e sulle effettive capacità della DC di interpretare giustamente il voto del 20 giugno.

La stampa americana, nel riferire la « soddisfazione » ufficiale del dipartimento di Stato e della Casa Bianca per il recupero della DC dopo aver detto che il risultato probabilmente avrebbe giustificato ai ripetuti avvertimenti di Kissinger sulle catastrofici conseguenze di un ingresso dei comunisti nell'area governativa, non nasconde che « in circostanze normali i democristiani avrebbero accusato delle flessioni alla luce della loro incapacità ad affrontare in maniera efficace i problemi dell'Italia ed alla luce della corruzione in cui sono coinvolte personalità del partito ». Secondo il Washington Post, gli elettori italiani... hanno ricreato le condizioni per un'impasse politica molto simile a quella che ha avuto un effetto tanto profondo e negativo sulla capacità di governare, del loro governo ». E dopo aver detto che la DC « è andata bene ed aver osservato che due partiti hanno riportato i maggiori successi », i lettori del New York Times hanno pre-sidiato alle fortune italiane con effetti sempre più ridotti per circa trent'anni, e i comunisti « sono stati la tendenza romana di ciò che è avvenuto in Italia sta nel fatto che nel caso italiano forse non sarà possibile, o almeno non sarà possibile, lo scioglimento della Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa ».

Oggi riprende a Berlino la seduta della Commissione di redazione per la preparazione della Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa. Il PCI sarà rappresentato dai compagni Sergio Seregni e Antonio Rubbi. Scopo dell'incontro è la definitiva messa a punto del documento elaborato nel corso della Conferenza della Commissione. Il raggiungimento di una intesa, secondo quanto si apprende, renderebbe possibile lo scioglimento della Conferenza a brevissima scadenza.

il sorpasso di Roma. alla messa di domenica 13 giugno, ha detto tra l'altro: « E voi, mamme potete ancora azzardar? ». Certo, siamo d'accordo con Francesco Alberoni. Sono cambiati i comunisti e sono cambiati anche i dc. Lo dicono sempre Zaccagnone e Fontana. Ma chi è cambiato di più e più seriamente? Chi è più vicino alla società e alla cultura? E non credo, Francesco Alberoni, che proprio oggi, per festeggiare il « sorpasso », appaiano attenti, anche dopo tanti anni, i soliti eufemismi di Carlo Azeglio Ciampi che dicono « Aprite il vaticano. Io prendo a braccio quel di se stesso antico prigioniero ». Veni. Alla libertà brindisi io faccio: / cittadino Montin, bevi un bicchier ». Bisogna che anche i Papi si convincano che ogni affermazione comunista è una inaugurazione della civiltà. Fortebraccio

IL SUCCESSO COMUNISTA COMPLETATO NELLE AMMINISTRATIVE

Sono quasi triplicati in trent'anni di lotte i voti del PCI a Roma

Con il 35,8 per cento consolida la posizione di primo partito della capitale - Nettissima riduzione dell'area conservatrice e reazionaria - I primi commenti

A nessuno era possibile l'altra sera, tra la folla raccolta sotto le finestre della Federazione comunista romana, in via dei Prentani, sottrarsi a una commovente profonda, o nascondersi, mentre gli balconi piazzati sul balcone diffondevano con la voce di un «speaker» improvvisato i dati della straordinaria affermazione comunista in Campidoglio...

Ma se c'è ancora un altro risultato di queste elezioni che si iscrive di pieno diritto nella storia di Roma capitale, ed è la riduzione nettissima dell'area del consenso attorno alle forze più conservatrici e apertamente reazionarie, che nel '46 potevano contare, tra monarchici e «Uomo qualunque» su 22 seggi. La caduta del MSI è vertiginosa: aveva toccato nel '71 il 17,4 per cento dei voti, conquistando 13 consiglieri comunali, scende ora al 10,5 e si riduce a 6 consiglieri. Il centro-sinistra si è accompagnato a un risultato che esprime fino in fondo l'anima antifascista di una città realmente in grado di divorziare, ora, la capitale della seconda tappa della rivoluzione democratica.



Un'immagine della festa popolare a Roma per il successo del PCI

Genova: il consenso dei ceti medi alla politica comunista

Il nostro Partito avanza anche nelle zone tradizionalmente moderate - Necessario il confronto fra la sinistra e l'intero arco delle forze democratiche

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23. Il significato del 20 giugno nel capoluogo ligure è stato sintetizzato oggi da un grosso titolo che apre su nove colonne la prima pagina del Secolo XIX: «Genova più a sinistra»; e nel sommario: «Da domenica Genova è un po' più rossa: la maggioranza di sinistra, infatti, è passata da 42 a 45 seggi, nonostante il calo dei voti di un seggio dei socialisti».

delegazione comunista al tavolo delle trattative esprime un'indicazione chiara e senza alternative sia sul piano politico, che su quello nazionale. Il risultato ottenuto è evidentemente costruttivo per il futuro governo della città. Per essa le forze della sinistra, in quanto all'impostazione politica e programmatica che è stata sottoposta al voto degli elettori, ha ricevuto un così ponderoso consenso.

Flavio Michelini

Successi del PCI e delle sinistre nei Comuni campani

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23. La conformazione dei sedici consigli comunali campani per i quali si è votato è profondamente cambiata: il PCI ha ottenuto un risultato eccezionale mentre addirittura clamoroso è il risultato in quasi tutti i comuni della provincia napoletana. Fanno spicco soprattutto i risultati dei comuni nei quali i comunisti già amministravano a Torre Annunziata, per esempio, il nostro partito ha ottenuto un risultato eccezionale mentre addirittura clamoroso è il risultato in quasi tutti i comuni della provincia napoletana.

Bari: i comunisti guadagnano il 9% e 6 seggi

Flessione socialista e parziale recupero dc - Il PSDI perde 1 consigliere - Dimezzati i voti missini

Dalla nostra redazione

BARI, 23. In cinque anni il PCI a Bari ha conquistato la propria politica il 9 per cento in più dei consensi. Questo il dato più significativo che è possibile riscontrare dalla lettura dei risultati dell'elezione del nuovo Consiglio comunale nel capoluogo pugliese. Il PCI ha conquistato il 15,8 per cento dei voti, contro il 13,3 per cento di quello lontano 1946 - anno della prima competizione comunale del dopoguerra - e un 10,5 per cento nel 1971. Il PSDI, dopo il 1971, ha ottenuto il 16,8 per cento dei voti, si attesta sui valori del 12,6 per cento, comunque superiori alla media nazionale.

Radicali e demoproletari non raggiungono invece il quorum necessario per l'elezione di un consigliere, disperdendo così circa cinquemila voti.

Si tratta dunque di un voto che registra la grande crescita della democrazia di Bari in questi anni, e che premia da un canto le lotte della giovane classe operaia e dell'altro la politica delle alleanze perseguita dal nostro partito. In particolare il voto dimostra una significativa stabilità dell'elettorato comunista, che appare ormai esteso ben oltre le fasce operaie e periferiche della città, tradizionali toccapunti del centro-sinistra, per comprendere settori consistenti dei ceti medi e quartieri centrali.

PCI primo partito in Capitanata: 12 seggi e 37,7%

Ottenuti due consiglieri in più e un incremento del 5,7 per cento rispetto al 1971

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23. I risultati delle elezioni provinciali e del Comune di Foggia confermano in pieno il brillante successo che il PCI ha ottenuto sia alla Camera che al Senato. Il risultato della Provincia è stato clamoroso: il PCI è diventato il primo partito. Ha ottenuto infatti 141.541 voti, pari al 37,7 per cento. Due seggi in più rispetto al '71, oltre 3 punti in più in percentuale rispetto alla regione del '75. I socialisti confermano i loro tre seggi mentre il PSDI ne aveva due e ne perde uno, il MSI da 4 seggi scende a 3.

Provincia fa riscontro quello che la lista comunista ha ottenuto nelle elezioni comunali per il capoluogo. Il PCI a Foggia guadagna in voti, in percentuale (+3%) e in seggi (+3) rispetto alle comunali del 1971.

Il dato politico più significativo del successo del PCI è un aumento in percentuale del 5,7 per cento, passando da 4 a 5 consiglieri. La D.P. sciupa i suffragi che ha ottenuto: 750. L'unica novità nella DC hanno creato gli alcuni dramma: non risultano più eletti il capogruppo uscente avvocato Dell'Orto, il deputato socialista Antonio Tereza, e il deputato democristiano Carlo Neri. Il risultato di Foggia città dimostra come la DC, che sperava di ottenere la maggioranza assoluta, si sia ridimensionata.

Ad Ascoli clima nuovo con il voto al PCI (+5 seggi)

La DC progredisce rastrellando voti fra i partiti minori e missini - Si impone un confronto con la proposta comunista

Dalla nostra redazione

ANCONA, 23. E' una indicazione chiara e condizionante quella espressa dai cittadini di Ascoli Piceno per il rinnovo dell'assemblea comunale. Il risultato è un grande valore politico: si tenga presente la difficile realtà ascolana, inquinata fino a poco tempo fa da una massiccia presenza conservatrice ed apertamente eversiva che si riconosceva nel MSI (votato partito avversario) e nelle elezioni politiche del '72 il limite dell'11,9%, e la particolare presa clientelare del partito di maggioranza relativa, una vera e propria rete di favoritismi e di sottogoverno volta a paralizzare l'attività amministrativa ed il dibattito politico.

Quali novità renderà possibile questo voto di Ascoli Piceno? Innanzitutto imporrà alla DC un rinnovato impegno di collaborazione e di confronto con il PCI che ha così condizionato le sorti della città.

Con il PCI, più che raddoppiate le elette

Alla Camera e al Senato 45 donne parlamentari - Una presenza che si estende al Mezzogiorno - A colloquio con la compagna Adriana Seroni - L'impegno dei comunisti per la sempre più vasta partecipazione delle donne alla vita politica confermato dai risultati

«Più forza alle donne con il voto al PCI era un titolo dell'Unità durante la campagna elettorale che non fosse uno slogan, lo dimostra un primo dato di fatto emergente dalla ridda di cifre del dopo elezioni: il numero delle elette nelle liste del PCI per la Camera e per il Senato infatti non solo è aumentato, ma risulta addirittura raddoppiato. Trentasei deputate, nove senatrici: in tutto ben 45 donne rappresenteranno in questo Parlamento la voce e le esigenze delle comuniste, delle elettrici, del più vasto mondo femminile ad ogni livello del telefono, erano ventuno e già la loro presenza era superiore a quella degli altri partiti».

La compagna Seroni afferma che il Partito comunista si era impegnato - e lo aveva fatto il 15 giugno, per ricordare soltanto le elezioni di un anno fa - a promuovere e sviluppare la partecipazione delle donne, il loro essere protagoniste anche della politica. Ora il PCI dimostra di mantenere e arricchire di superare gli impegni assunti nei confronti delle elettrici, con l'affermazione di 45 donne parlamentari. La loro entrata alla Camera e al

Senato - commenta Adriana Seroni - significa tra l'altro mutare, rinnovando, il volto del Parlamento. Un fatto di rilievo è da sottolineare: le elette rappresentano tutto il territorio nazionale, cioè il clamoroso processo di crescita investito anche il Mezzogiorno. Tiriamo fuori dai fogli alcuni nomi: Simona Mafai e Angela Botti, che sono state elette per la Sardegna; Cristina Conchiglia, sindaco di Copertino (Lecce) per la Puglia; Grazia Bura e Emma Marchi per la Calabria. Tra loro figurano le indipendenti Vera Squarciarupi, Giancarla Codignani, Maria Teresa Carloni, una presenza dunque diffusa in tutta Italia, di donne intellettuali, insegnanti, medici, giornaliste, esperte del movimento femminile con le sue lotte e le sue speranze, divenute parlamentari nelle liste del PCI. E un fatto - nota Adriana Seroni - che segnala il contributo sempre più grande delle donne alla vita politica e culturale. Ora il PCI dimostra nello stesso tempo la capacità del nostro Partito di cogliere questa realtà, di aiutarla ad esprimersi e a contare. Come «leggere» ancora questa cifra, che spicca tra

i foglietti sparsi sul tavolo? Tante elette significherebbero che la compagna Seroni un nuovo apporto per affrontare con un più vasta articolazione i temi dell'emancipazione femminile. Nella conversazione, passiamo ora a parlare del voto. Senza dubbio l'impetuosa avanzata del nostro Partito - dice Adriana Seroni - è fatta anche del sempre più ampio consenso delle masse femminili, che del resto si è visto nel voto di domenica scorsa - che la propaganda elettorale della DC, quando si è voluta rivolgere alle donne ha dovuto presentarsi in termini di rinnovamento, anziché di conservazione, anche se non ha detto che proprio le vittorie delle donne sono state il risultato di un impegno unitario, faticosamente ritrovato.

«Così, con il voto - diciamo - si è visto quanto le masse femminili aderiscono alle proposte del PCI, quelle generali e quelle specifiche... Adriana Seroni anticipa la domanda, dicendo che in numerosissime occasioni, si è visto come le donne, proprio partendo dalle proprie esigenze, avvertissero il valore del voto. In realtà, non vi è stata almeno a Genova, nessun «recupero» della DC, ma un assorbimento di voti nuovi sottratti al partito laico (PSDI e PLI). Una conferma di questo fenomeno sembra venire proprio dai quartieri di viale dei Giardini, dove il partito comunista ha una forte presenza borghese.

Antonio Polito

DAL SUD UN VOTO CHE TESTIMONIA LA VOLONTÀ DI CAMBIARE

In Calabria il 20 giugno ha fortemente mutato la geografia politica

Centomila voti in più al PCI nella regione: raggiunto il 33 per cento - Avanzata generale nei capoluoghi e nei centri minori - Un colpo durissimo al clientelismo e all'eversione - A colloquio con i compagni Villari e Ambrogio

Dal nostro inviato

COSENZA, 24. Il compagno Rosario Villari, professore di storia all'università di Firenze, è capoluogo del PCI al quale 130 mila calabresi hanno dato la loro preferenza, non ha esagerato: il risultato elettorale del PCI in Calabria (ancor più perché si inserisce in concomitante andamento positivo di tutto il Mezzogiorno) segna una vera e propria svolta storica.

volta da grande forza ma politicamente e culturalmente minoritaria, siamo diventati forza di governo: siamo usciti dai ghetti delle periferie, abbiamo conquistato fuori dalle zone di campagna, siamo apparsi non più come il partito contadino, ma come il partito in città, bensì come un partito che diventa punto di riferimento delle esigenze di cambiamento di grandi masse popolari cittadine e di strati di intellettuali, di donne, di ceti medi.

Dichiarazione del compagno Villari

Il compagno professor Rosario Villari, capoluogo del PCI in Calabria per le elezioni alla Camera, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione a commento dei risultati del voto del 2021 giugno:

«Come è stato già ampiamente sottolineato, il contributo maggiore al successo elettorale del Partito comunista è stato dato dai ceti urbani, che ha così confermato la sua piena partecipazione al movimento complessivo di sviluppo e rinnovamento della Calabria, l'avanzata del Partito comunista è stata clamorosa, ma superata tutte le previsioni, ha acquistato il carattere di una vera e propria svolta: una svolta che valorizza ed espande la forza politica della regione, eliminando anche situazioni politicamente anomale e dannose come quella di Reggio Calabria, in cui è stato eliminato il quadro politico nazionale.

Il 20 giugno dunque il PCI ha colto i frutti di una differenza che allora la spinta al mutamento venne essenzialmente dalla mobilitazione sociale e politica dei contadini. Oggi come allora è entrato in crisi un equilibrio sociale; ma i fermenti di una nuova fase storica provengono da strati diversi, da intellettuali, professionisti, contadini, nuclei di operai, da nuovi gruppi di ceti medio della città e della campagna. Sono forze sociali che subiscono duramente e in via crescente la disgregazione della politica fatta dal governo verso il Mezzogiorno, oltre gli effetti della crisi in generale, il successo che abbiamo ottenuto nasce dal fatto che la nostra azione e il nostro programma indicano la via per unire politica e cultura, politica e cultura ideale queste forze sociali, per fare pesare di più le loro esigenze sul piano generale, per farle contribuire più largamente al movimento di sviluppo della società italiana.

Ha radici forti e profonde la nuova, grande avanzata dei comunisti a Napoli

La positiva azione della Giunta e l'«immagine» del sindaco Valenzi — In tutta la Campania, senza alcuna eccezione, il PCI è andato avanti — Festa alla sezione Stella, nel rione Sanità — I commenti e le riflessioni sul voto dei compagni del PSI

Dal nostro inviato

NAPOLI, 23. Non c'è aria di funerale, né di angoscia alla Federazione del PSI: anzi, si avverte fervore, impegno fra i compagni socialisti riuniti questa mattina nelle varie stanze in modo informale, nel via vai di altri che mettono a punto le preferenze elettorali; nei volti e negli atteggiamenti di certi socialisti dei quartieri popolari che vengono a sentire un giudizio e a fare coraggio, come un dice uno che incontro in ascensore.

La conversazione è finita in realtà, il giudizio socialista appare nel rione Sanità, schia di offuscare una analisi profonda del voto, quale sarebbe oggi utile. Per esempio i dati che abbiamo riferiti ieri su veri e propri «salto» di qualità oltre che di quantità del voto al PCI in tutte le circoscrizioni campane non un centro, non la zona costiera o quella interna, non le zone industriali o quelle agricole, non un quartiere delle città — ma direva Altoviti — sono rimasti fuori di questa avanzata generale.

Un «salto di qualità» E la base come ha reagito? chiedo. Anche se sa che i voti per lo più sono passati da noi al PCI, non c'è alcuna forma di rancore anche per le circoscrizioni campane che sembra caratterizzare questo partito in queste ore a Napoli, ai radicali possono essere andati al massimo 2.000 voti; il resto, dice, è andato al PCI.

Fatica e pazienza Di un PCI esaurito con fatica e pazienza in anni e anni di lavoro, di rinnovamento costante di quadri e di linee nella continuità della politica unitaria, il bell'esempio lo offriva ieri sera la sezione di Reggio Calabria, non il risultato. Qui — dove questa volta era il collegio senatoriale — il risultato è stato di 33.444 per cento del 72 al 38 per cento del 15 giugno, al 46 per cento del 20 giugno; 13 punti in più, un record che ben giustifica, ieri sera, la felicità esplosiva dei compagni e delle compagne che rimanevano le due stanze della

sezione e lo spumante che s'è bevuto alle feste. Il quartiere Stella, nella zona della Sanità, cuore del «centro di Napoli», è stato conquistato dal nostro partito in questa elezione. E può ben dire palmo dopo palmo. Certo confuso populismo del laicismo di quartiere a Napoli, aveva pur fatto prova anche in questi voti: dove ancora persistono forme di vita da Napoli antica.

Ugo Baduel

L'ondata del 15 giugno rafforzata in Abruzzo: PCI + 4,6, DC - 4%

Il Partito ha raggiunto la percentuale del 34,9 superando la media nazionale — La vittoria nelle zone di montagna e agricole, in quelle operaie e nei centri urbani — Gli splendidi risultati di Teramo e Pescara

Dal nostro inviato

PESCARA, 23. «Sarà il 15 giugno del Sud?», si chiede, qualche giorno prima delle elezioni, il compagno Rosario Villari, capoluogo del PCI in Calabria. La previsione è stata più che confermata. In tutto il Sud nostro partito ha migliorato di gran lunga i risultati: dell'anno scorso e in Abruzzo il successo del PCI è stato confermato, in un'ottimistica previsione, anche se l'addetto ai distributori di benzina che incontriamo al di fuori dell'Aquila, dopo aver sbirciato il titolo dell'Unità di stamattina, commenta: «Eh sì, abbiamo vinto, ma questa DC...».

raggiunto la DC e il suo 35,4% è uno dei dati più rilevanti tra quelli dei centri urbani del Sud. «Questo significa — ha detto il compagno Silvano Consolo, segretario del PCI in Pescara — che non esiste più di fatto la maggioranza centrista DC-PSI-PSDI e che, al contrario, con il voto del 20 giugno si aprono nuove prospettive unitarie dopo l'accordo programmatico già raggiunto tra i partiti democratici e socialisti.

Dal voto di domenica la conferma che la Sicilia «non è più un'isola»

La media del PCI è salita di oltre sei punti - In cinque province ha superato il 32 per cento - Grandi affermazioni nelle zone operaie - L'elettorato ha confermato la scelta dell'intesa democratica che ha consentito di rigenerare l'istituto regionale

Dal nostro inviato

PALERMO, 23. La fortissima avanzata comunista dice per prima cosa che, politicamente parlando, la Sicilia non è più una isola. Il sensibile aumento del voto comunista in questa regione la media è salita di oltre sei punti, sino al 27,5%, ma in 5 province su 9 siamo oltre il 32%: infatti, in cinque province il voto ampio processo di trasformazione che sta avvenendo in tutto il Mezzogiorno non più immobile nella disgregazione sociale, dominio di clientele e di mafie mazzettarie.

vanno al 32,4%. Qui lo splendido risultato comunista è dovuto in larghissima misura alla crescita politica del lavoro, della cultura, della coscienza che costituisce anche la spinta e insieme la risultante di una intensa produzione culturale in materia agricola del Parlamento regionale che è stato rinnovato sempre domenica scorsa.



Esultanza a Roma per l'avanzata del PCI nel Paese e nella capitale

Il voto degli operai A dire del voto operaio è un'attività lo splendido risultato registrato nel Siracusa e sul quale ha inciso in modo determinante l'atteggiamento dei lavoratori, capaci di unire il loro voto a quella gravissima crisi economica, rimane il più grande polo industriale del Sud, in un distretto dell'isola. In questa occasione, ma una volta, quella linea di tendenza che fermava altri dai compagni, per esempio quelli del polo petrolifero di Siracusa, e quelli dei seggi parlamentari a più esplicita densità operaia a Siracusa, il PCI passa dal 20 al 31,5 per cento, sempre minor, ma con un salto di 11,5 punti.

Riflessione nella DC? Non sembra peraltro che la interruzione di questo processo sia il destino dei settori più responsabili della DC. Il ministro Antonio Giolitti, l'ex doroteo che era ministro, esponente della DC siciliana, ha fatto esprimere in una ufficiale opinione che prologa la fine di questa assemblea regionale. Quanto recupero avviene si sta parlando di parti, in minoranza del MSI, ma proprio per questo, il segretario regionale del PCI, Achille Occhetto — si è detto — non ha dubbi: «L'assemblea regionale del PCI, su cui la DC aveva retto in passato, non è più un'istituzione autonoma. La sua continuazione della linea di una autonomia che era stata alla base dell'accordo di fine legislatura è stata respinta dal voto del 20 giugno. Il nuovo governo regionale, di centro-sinistra ed il PCI.

Ma il segno positivo e nuovo del voto è la splendida avanzata dei comunisti. Progressivamente, man mano del dopoguerra, hanno raggiunto oggi la percentuale del 34,9 superando per la prima volta la media nazionale, con un incremento del 4,6% rispetto allo stesso '73 e riuscendo così a conquistare un senatore e un deputato in più.

Cosa succederà adesso? chiediamo al compagno Santoro: «E' evidente — ci risponde — che l'accentuazione del dello spostamento a sinistra ripropone la esigenza di superare quella pesante contraddizione a livello regionale, che consiste nel fatto che alla nostra partecipazione nella fase di elaborazione programmatica non fa riscontro una uguale partecipazione in fase esecutiva. E' ovvio che questa scelta è necessaria che lo sforzo unitario e le intese fra le forze democratiche vadano avanti: che sia abbandonata ogni pretesca di discriminazione nei confronti dei comunisti, che rappresentino oltre un terzo dell'elettorato. Solo così potremo attuare in termini costruttivi il programma di rinnovamento della Regione».

Francesca Raspini

Lina Tamburrino

Giorgio Frasca Polara

PIÙ VOTI AL PCI NEI CENTRI INDUSTRIALI E NELLE CAMPAGNE

Donat Cattin è stato soppiantato da Rossi di Montelera

Lo smagliante successo delle liste comuniste in Piemonte - Gli indipendenti di sinistra che andranno in Parlamento - Clamorose esclusioni nel PSDI e nel PLI - Maretti in casa dc - Successo del repubblicano Visentini

Dal nostro inviato

TORINO, 23. Il computo dei resti mandati in Parlamento alle elezioni del 20 giugno... Già teri risultavano tra gli eletti indipendenti l'economista Napoleoni, l'ex sindaco cattolico di Fossano, Manfredo, il pastore valdese Vinay, Carlo Galante Garrone e cardiologo prof. Brusca. E' probabile che ai loro nomi si aggiunga quello di un altro indipendente cattolico, Paolo Allegra, ricercatore dell'Università cattolica di Milano, nipote di un ex sindaco di Novara. Allegra potrebbe subentrare alla Camera a Tullio Vinay, che è stato eletto anche in un collegio elettorale e ha quindi facoltà di optare per il Senato.

I moderati eletti problema serio per la DC lombarda

Stravolti dai risultati del voto gli equilibri interni del partito scudocrociato a livello locale - Tracollo dei liberali: il presidente Maglodi eletto con i resti - Il socialdemocratico Orlandi bocciato

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. I risultati delle elezioni stanno aprendo un nuovo capitolo delle travagliate vicende interne della DC lombarda. Il primo a essere bocciato è stato il presidente del partito, Maglodi, eletto in tutte le precedenti legislature, più volte sottosegretario e ministro del turismo nell'ultimo governo. Maglodi è stato bocciato in questo momento, i malumori sui nomi degli eletti sono già stati della "guerra per le preferenze" scatenata durante la campagna elettorale. Le correnti dc hanno riproposto Maglodi per il controllo del partito. La "tregua elettorale" che ha visto anche le correnti di sinistra allineate su una linea conservatrice e di chiusura ha certamente giovato a chi pensava a un rafforzamento dell'ala moderata.

Rumor non è più il leader indiscusso della DC veneta

Crollo di preferenze per il ministro degli Esteri - Il dato significativo resta l'ulteriore avanzata del PCI rispetto al 15 giugno - Il secco arretramento dei socialdemocratici e la tenuta del PSI

Da tutto il mondo messaggi al PCI

Da tutto il mondo giungono alla Direzione del PCI messaggi di felicitazione per la grande avanzata del PCI nelle elezioni. Ne pubblichiamo alcuni: «Le nostre calorose felicitazioni per il successo ottenuto dal PCI nelle elezioni del 20 giugno...» «Ancora più nera la situazione dei liberali che solo con i resti sono riusciti a conquistare il seggio per Maglodi, unico deputato del PLI in Lombardia...» «L'ufficio politico della presidenza del consiglio rivoluzionario supremo della Repubblica Democratica Somalia...» «Vi inviamo le nostre cordiali e fraterne congratulazioni per il successo raggiunto nelle elezioni politiche generali...» «Complimenti per la grande affermazione del PCI nelle elezioni politiche del 20 giugno...» «Per i comunisti britannici vi inviamo le più calorose congratulazioni per il forte aumento dei voti comunisti...»

Nelle Marche ha vinto la linea dell'intesa

Sette per cento in più ai comunisti rispetto al 1972 - Fra i sette deputati del PCI, due sono donne - Forlani ha perduto trentamila preferenze - Lieve consolidamento del PSI

Dalla nostra redazione

ANCONA, 23. Nelle Marche gli elettori avevano in più uno speciale elemento di valutazione o - se si vuole - di giudizio sulla politica del PCI: qui il nostro partito, pur senza essere in giunta, fa parte organica e diretta - insieme alla DC, al PSDI ed al PRI - della maggioranza che gestisce la Regione. E' una esperienza più impegnativa e completa di altre, anche regionali, in atto nel Paese. Cioè qui il PCI sta costruendo un esempio pratico di attuazione della politica di intesa o di collaborazione fra forze democratiche. Pur con pochi mesi di vita, la nuova maggioranza ha prodotto fatti positivi e qualificanti anche se non sono mancate, com'era da attendersi, difficoltà e incertezze per altro superabili. Sul PCI nessun dubbio: sta offrendo alla Regione il suo apporto con estrema lealtà e serietà.

Manifestazioni del Partito per il grande successo del Pci

Migliaia di manifestazioni si svolgono in ogni parte d'Italia ed iniziative del PCI per commemorare i risultati elettorali e per festeggiare la grande avanzata del nostro partito. Questo l'elenco delle principali manifestazioni: OGGI Macerata, Barzani, Spoleto, Conis, Livorno, Minicci, Milano, Querciola e Terzi. DOMANI Napoli, Napolitano e Altino, Savona, Nizza, Palermo, Occheto, Da Pasquale e La Torre, Torino, Pechelli, Pavia, Querciola, Taranto, Rocchin, Firenze, Cervetti, La Spezia, Piaralli, Brescia, Torino. SABATO Salerno, Altino, Ravenna, Macerata, Caltanissetta, Querciola, Venezia, Tortona, Bari, Trivelli.

Emilia: nessuna donna eletta nelle liste dc

Le candidate democristiane sacrificate nella gara fra notabili - Stessa sorte è toccata ai giovani scudocrociati - Il capolista «fanfaniano» bocciato nel collegio Emilia-Nord - Pesante tributo di PSDI e PLI alla DC - La trombatura di Bignardi

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 23. Il voto e proprio scaccheggiano di voti nell'ortico liberale elettorale della DC anche in Emilia Romagna ha fatto qui e proprio a Bologna che è la sua città, una delle vittime più illustri, addirittura presidente nazionale del PLI, Bignardi. E a quanto pare non ce l'avrebbe fatta nemmeno un altro dei capi liberali, il regiano Felio. Insomma un autentico disastro. Ricordo al disotto del 1 per cento sul piano regionale, il PLI dell'Emilia Romagna non avrà dunque probabilmente per la prima volta nessun rappresentante in Parlamento. Nessun eletto al primo colpo, per così dire, anche nel MR, dovrebbe farcela con i resti del collegio unico nazionale, l'on. Preti l'ha battuto prendendosi il seggio di deputato.



Una folla di compagni e di democratici romani sulla piazza del Campidoglio ha festeggiato sino a notte il risultato elettorale. Il PCI è diventato forza essenziale per costituire la nuova giunta Comunale.

Da tutto il mondo messaggi al PCI

Da tutto il mondo giungono alla Direzione del PCI messaggi di felicitazione per la grande avanzata del PCI nelle elezioni. Ne pubblichiamo alcuni: «Le nostre calorose felicitazioni per il successo ottenuto dal PCI nelle elezioni del 20 giugno...» «Ancora più nera la situazione dei liberali che solo con i resti sono riusciti a conquistare il seggio per Maglodi, unico deputato del PLI in Lombardia...» «L'ufficio politico della presidenza del consiglio rivoluzionario supremo della Repubblica Democratica Somalia...» «Vi inviamo le nostre cordiali e fraterne congratulazioni per il successo raggiunto nelle elezioni politiche generali...» «Complimenti per la grande affermazione del PCI nelle elezioni politiche del 20 giugno...» «Per i comunisti britannici vi inviamo le più calorose congratulazioni per il forte aumento dei voti comunisti...»

Manifesteranno del Partito per il grande successo del Pci

Migliaia di manifestazioni si svolgono in ogni parte d'Italia ed iniziative del PCI per commemorare i risultati elettorali e per festeggiare la grande avanzata del nostro partito. Questo l'elenco delle principali manifestazioni: OGGI Macerata, Barzani, Spoleto, Conis, Livorno, Minicci, Milano, Querciola e Terzi. DOMANI Napoli, Napolitano e Altino, Savona, Nizza, Palermo, Occheto, Da Pasquale e La Torre, Torino, Pechelli, Pavia, Querciola, Taranto, Rocchin, Firenze, Cervetti, La Spezia, Piaralli, Brescia, Torino. SABATO Salerno, Altino, Ravenna, Macerata, Caltanissetta, Querciola, Venezia, Tortona, Bari, Trivelli.

Regione per Regione l'aumento dei seggi parlamentari al PCI



Il problema del futuro governo al centro dei commenti della stampa

Centrale la questione del rapporto con i comunisti - La DC invitata a riprendere la « via della rifondazione » - Scambio di accuse tra i gruppi di Democrazia proletaria per l'insuccesso elettorale

« Il più difficile della Repubblica », « Ardua impresa », « un rebus »: in questo modo molti degli organi di stampa hanno definito il governo che le forze politiche dovranno ora costituire, dopo i risultati elettorali del 2 giugno. La ricerca di una formula che sappia tradurre quei risultati in una alleanza governativa, viene affrontata sulla stampa italiana da ottiche e con obiettivi critici diversi.

Per il « Corriere della Sera », « il problema è per la DC ». Questo è infatti il titolo del suo editoriale. « Quale DC ha vinto - si chiede il quotidiano milanese - quella di Fanfani o quella, sia pure vaga di Moro e Zaccagnini? ». E si risponde che « non ha vinto la DC da croce » e da sfidare i « voti nuovi » sono venuti alla DC da una borghesia moderna e inquietata. E sarebbero proprio questi i « voti » che il « Corriere della Sera » - pongono la Democrazia Cristiana « in condizione di riprendere la via della rifondazione », avviata col congresso di Roma.

Non dà invece credito a questa interpretazione del voto il direttore del quotidiano cattolico « Avvenire », Angelo Narducci, nel suo articolo di fondo. Da esso emerge infatti una non netta preferenza per il ruolo dei cattolici in un Paese in cui « la polarizzazione di questi ultimi elezioni » si giudica « facilmente prevedere che in futuro sul terreno del bipartitismo si incontreranno due schieramenti: uno a destra, che si muove verso, due qualità di vita e di condizione dell'uomo ». Da questa visione dualistica della « vita del nostro Paese », che si scontra con una realtà ben diversa, ricca di dibattito democratico e di confronto pluralistico, Narducci ritiene che si ricavi un appello ai cattolici in quanto corpo separato, perché svolgano « un impegno di opposizione e di animazione a un rinnovamento e a una proposta globale, non integralista, di vita e di società ».

Anche « La Repubblica » esamina i risultati del 2 giugno, guardando soprattutto ai riflessi sul partito di maggioranza relativa. « I capi democristiani - commenta infatti - sono tutti ugualmente convinti di dover affrontare la ricerca di una formula che sappia tradurre quei risultati in una alleanza governativa, viene affrontata sulla stampa italiana da ottiche e con obiettivi critici diversi. Seppure con la distinzione dei ruoli tra maggioranza di oppositori e nessuno si illude di poter evitare il confronto. Sarà l'occasione - si chiede la « Repubblica » - di « garantire quella terza fase » nella vita politica di cui parlò Moro proprio un anno fa? ».

Alle forze di « alleanza laica » duramente colpite dal verdetto delle urne - liberali e socialdemocratici - si rivolge invece il « tempo ». « Non si tratta di confondersi - dice loro il quotidiano romano - né tanto meno di fondersi con la DC, ma di ristabilire quella solidarietà con cui fruttuosamente fu sbarata, in altri tempi, la strada a comunisti e socialisti ». « Ma è questo un modo di intendere - e anzi di stravolgere - l'esperienza di stampo popolare, che trova spazio solo sugli organi di stampa inequivocabilmente conservatori. Di altro tenore è l'atteggiamento della maggioranza del partito. Si è avvertita la necessità di un « passo di responsabilità » da parte dei partiti - e soprattutto di quelli che hanno avuto i maggiori consensi - insiste ad esempio il quotidiano milanese « Il Giorno ». « I milioni di italiani che hanno votato la DC - si legge infatti nell'editoriale - non hanno certo inteso regalare un assegno in bianco. Al contrario, hanno votato con un giudizio che è strettamente legato a un « do ut des »: noi ti diamo il consenso, ma tu mi darai il tuo governo. La DC degli scandali, della confusione tra governo e sottogoverno, della arroganza del potere, del baro e del sottile, del politico, deve sparire ».

Nello stesso tono si esprime il quotidiano torinese « La Stampa ». « In questi giorni il buon senso dovrebbe suggerire ai partiti di riprendere il discorso dove l'hanno interrotto con le elezioni anteriori: secondo il programma, ma distinzione tra maggioranza e opposizione ».

Non sono passati in secondo piano i « risultati » della generale constatazione della clamorosa avanzata comunista e della volontà di « rifondazione » del partito di maggioranza. In tal caso, i risultati ottenuti nelle elezioni amministrative, risponde che « la DC a cercare lo esaurimento delle forze in opposizione, non è un'idea che si è avvertita da una vera strategia della sinistra democratica ». E, accanto a questo, nel tentativo di rispondere alla domanda comparsa su molti quotidiani (« quale DC ha vinto? »), risponde che « i consensi ai partiti sono stati guidati dalle forze autenticamente popolari, dai lavoratori, dai giovani, dalle donne ». « Non è per questo che in proposito il senatore Fanfani ».

Una immagine particolare è quella che si è avvertita nei propri quotidiani. I gruppi che si sono presentati uniti alle elezioni sotto il simbolo di « Democrazia proletaria » e i partiti anticomunisti e l'ammissione della sconfitta, si mescolano, infatti, all'affiorare di polemiche aperte e di accuse reciproche di « infedeltà ».

Se infatti Rossana Rossanda sul « Manifesto » scrive che per DP si tratta ora di indicare una tensione nell'area riformista (sic) e quindi di riaggiungere positivamente la nuova sinistra altrimenti la corsa da una elezione all'altra sarà sempre deludente », saprà essere il tono del « Quotidiano dei lavoratori » (A. Sanguineti) che « abbiamo ottenuto un risultato inferiore alle aspettative », scrive infatti, e questo va fatto presente a chi si è candidato e limiti politici di DP, alla sua base sociale ancora in larga parte di origine piccolo borghese. « Se qui la crisi è il risultato del fallimento dell'operazione elettorale per sottrarre voti (proletari e non) al Partito comunista », spiega il « Quotidiano dei lavoratori », « Lotta Continua » che definisce i risultati elettorali « una vera e propria sconfitta » e che « la DC ha esercitato una discriminazione esercitata - a suo dire - nei confronti dei candidati e delle proposte politiche ». « La DC ha voluto fare, con un ampio articolo del suo direttore, un'analisi del voto. Dopo essersi dichiarato soddisfatto per il recupero della DC che « da trenta anni, sia pure con alternanza di esiti, è stato e resta garante della stabilità democratica », prende atto della « scelta » di una « via di mezzo » comune, sforzandosi di capirne le ragioni profonde della no-

Gli eletti nelle liste del PCI alla Camera e al Senato

Pubblichiamo l'elenco provvisorio degli eletti alla Camera e al Senato nelle liste del PCI che comprende quindi anche gli indipendenti. La provvisoria dei dati non permette di tracciare un quadro definitivo della composizione dei due rami del Parlamento, poiché, come si vedrà dall'elenco stesso, numerosi sono i deputati ed i senatori che, essendo stati eletti sia alla Camera che al Senato, dovranno optare lasciando quindi il posto ai primi non eletti.

Va precisato anche che l'ordine con cui compaiono i nominativi è indicativo del numero delle preferenze, ma dipende unicamente da come essi sono stati forniti dagli Uffici elettorali.

Mancano i dati degli eletti alla Camera nel Lazio, poiché la giunta elettorale non è stata in grado di fornirli: fino al momento in cui il giornale è andato in macchina.

ELETTI ALLA CAMERA

- PIEMONTE:** Pajetta, Pugno, Libertini, Spagnoli, Napoleoni, Casapieri Carmen, Todros, Brusca, Rosolen, Mariangela, Furla, Castoldi, Tamini, Gusano, Garbi, Pecchioli, Fracchia, Manfredi, Mirate.
- LIGURIA:** Natta, D'Alena, Gambolotto, Bini, Anitori, Cerafola, Dulbeco, Ricci, Nobersco.
- LOMBARDIA:** Longo, G.C. Pajetta, Tortorella, Corghi, Quercio, Squarcialupo, Vera, Donelli, Spaventa, Calamini, De Vito, Spinelli, Peggio, Fellegara, M. Agostina, Corallo, Carrà, Baldassari, Milani, Cossutta, Corradi, Nadia, Malagugini, Abbati, Dolores, Leonardi, Chiovini, Cecilia, Chiarante, Marzetti, Zoppetti, Sandri, Bardelli, Caruso, Torri, Terraroli.
- TRENTINO-ALTO ADIGE:** De Carnieri, Veneto: Berlinguer, Jotti, Leonilde, Margotto, Zavanin, Cacciari, Sorri, Milena, Palopoli, Ramella, Pellicani, G. C. Tessari, A. Tessari, Carl Assara.
- FRIULI:** Baracetti, Migliorini, Colomba.
- VENEZIA GIULIA:** Cuffaro.
- EMILIA:** Boldrin, Fanti, Lodi, Adriana, Colonna, Codrignani, Giancarla, Sarti, Olivi, Flamigni, Giadresco, Rubbi, Alci, Buzzoni, Gualandi, Vaghi, Giannuzzi, Maura, Moschini, Facchini, Di Giulio, Bonifazi, Belardi, Erias, Faenza, Tani, Toni.
- UMBRIA:** Ingrao, Conti, Bartolini, Scaramucci, Alba, Ciuffini.
- MARCHE:** Barca, Cappelletti, Carandini, Guarni, Pecchia, M. Augusta, Janni, Carloni, M. Teresa.
- MOLISE:** Marraffini.
- ABRUZZO:** Berlinguer, Eposito, Brini, Felicetti, Cantelmi, Perantuo.
- CAMPANIA:** Conte, Amendola, Broccoli, Bellocchio, Aliverti, Amante, Biamonte.

ELETTI AL SENATO

- PIEMONTE:** Pollidoro, Vinay, Galante Garrone, Pecchioli, Berti, Vignolo, Colajanni, N. Sassone, Libertini.
- LIGURIA:** Benassi, Cordero Anna Maria, In Degli Abbiati, Bertone, Urbani.
- LOMBARDIA:** Cossutta, Zavattoni, Milani, Bolini, Cobelli, Bona, Zaccagnini, Basso, Venanzi, Garzi, Caretoni, Tullia, Bellinzona, Petrella, Merello, Donelli, Squarcialupo, Vera.
- VENETO:** Willi, Marangoni, Pegoraro, Federici, Vanzan, Carlassara, Margotto.
- TRENTINO-ALTO ADIGE:** Mascagni.
- FRIULI-VENEZIA GIULIA:** Gherbez, Gabriella, Baicchi.
- EMILIA:** Colombi, Veronesi, Branca, Tolomelli, Li Vigni, Mingozzi, Lucchi, Giovanna, Brezzi, Boldrin, Bonazzi, Carri, Tallasi, Renata.
- TOSCANA:** Ciacci, Gozzini, Pieralli, Taracini, Tedesco, Gigliola, Calamandrei, Chielli, Bondi, Lazzari, Sgheri.
- MARCHE:** Salvucci, De Sabbata, C. Bolchini, Benedetti.
- UMBRIA:** Anderlini, Ottaviani, Rossi, Valori.
- LAZIO:** Luberti, C. Bernardini, Bufalini, Perna, Modica, Maffioletti, Ossicini, La Valle, Patti, Pollastrelli.
- ABRUZZO:** D'Angelosanto, Rapposelli, Ferrucci.
- MOLISE (lista PCI-PSI):** Campopiano (PSI).
- CAMPANIA:** Chiaromonte, Amendola, Ferraro, Masullo, Fattori, Mola, Lagano, Di Marino, Guarino, Bellocchio.
- PUGLIA:** Pistillo, De Simone, Gadaleta, Miraglia, Vania, Romeo, Cazzato.
- LUCANIA:** Scarioti, Ziccardi, Paciello.
- CALABRIA:** Tropeano, Vitale, Peluso, Sestito.
- SARDEGNA:** Pinna, Giovannetti.
- SICILIA:** Peritore, Gattuso, Mafai, Siciliano, Maccaluso, Piscitello, Gioiello, Giudice.

Risultati elettorali e prospettive secondo sindacati e imprenditori

Il segretario della CGIL Lama: « Occorre una direzione politica sostenuta dal più ampio consenso popolare, senza discriminazioni » - Rinviata l'assemblea della Confindustria - Le dichiarazioni di dirigenti sindacali e di industriali

Il mondo sindacale e quello imprenditoriale sono impegnati accanto a quello politico, nell'analisi del significato e delle prospettive del risultato elettorale del 2 giugno. Il segretario generale della CGIL Lama, si è augurato un programma di governo che « senza discriminazioni pregiudiziali verso le forze popolari » venga realizzato da una « coalizione di forze che riunisca il massimo di rappresentanze dei lavoratori e salvaguardi il ruolo positivo delle forze democratiche intermedie ». Per affrontare la grave situazione economica e sociale del paese sono necessarie - ha detto Lama - due cose: « un programma finalizzato alla lotta per l'occupazione e contro l'inflazione, e una direzione politica sostenuta dal più ampio consenso popolare, senza discriminazioni pregiudiziali verso le forze popolari ». « Un programma coraggioso di risanamento della nostra economia può essere realizzato soltanto con una coalizione di forze che

riunisca il massimo di rappresentanza dei lavoratori ». La « eventuale ingovernabilità dell'Italia » non è un dato fatale ed inevitabile, ma sarebbe se mai « il risultato di una precisa scelta politica e preparerebbe un futuro estremamente pericoloso per il paese. Anche Boni, segretario generale aggiunto della CGIL, ha giudicato augurabile un governo « senza a priori preclusioni ». Mario Didò, segretario confederale della CGIL ha detto che il sindacato ribadisce la propria richiesta « di una svolta profonda della politica economica che consenta di affrontare i problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno, dello sviluppo dei consumi collettivi ». Anche Storti si è richiamato alla piattaforma sindacale « per riconfermare che il futuro governo dovrà tener conto ».

Una nota dell'Alleanza dei contadini sottolinea che negli irrinunciabili obiettivi del rinnovamento dell'industria (« per i quali si sono espressi, anche con il voto milioni di coltivatori e di lavoratori ») si debba aprire un impegno di confronto tra organizzazioni professionali, i gruppi parlamentari ed il governo.

Nel mondo imprenditoriale l'analisi del voto e delle prospettive politiche si intreccia con la situazione al vertice della Confindustria dove è scaduto il mandato di Gianfranco Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine del giorno prevede il rinnovo della procedura per la designazione del candidato alla presidenza, la fissazione di una nuova data di svolgimento dell'assemblea e l'esame della situazione politica. Agnelli, mentre la elezione di Bruno Visintini in Parlamento ha rimesso in discussione il nuovo assetto alla sommità dell'organizzazione. L'assemblea della confederazione - che doveva eleggere Visintini - è prevista per il 30 giugno ed il primo luglio è stata rinviata. È stata invece convocata una riunione di giunta il cui ordine

Problemi del dopo-elezioni

Oggi l'Inquirente torna a riunirsi per lo scandalo Lockheed

Alcuni commissari non sono stati rieletti tra cui il relatore de Codacci-Pisanelli — Siglati altri documenti USA

Questa mattina l'Inquirente ha il primo appuntamento post elettorale: per l'affare Lockheed sull'agenda dei commissari c'è una scritta...



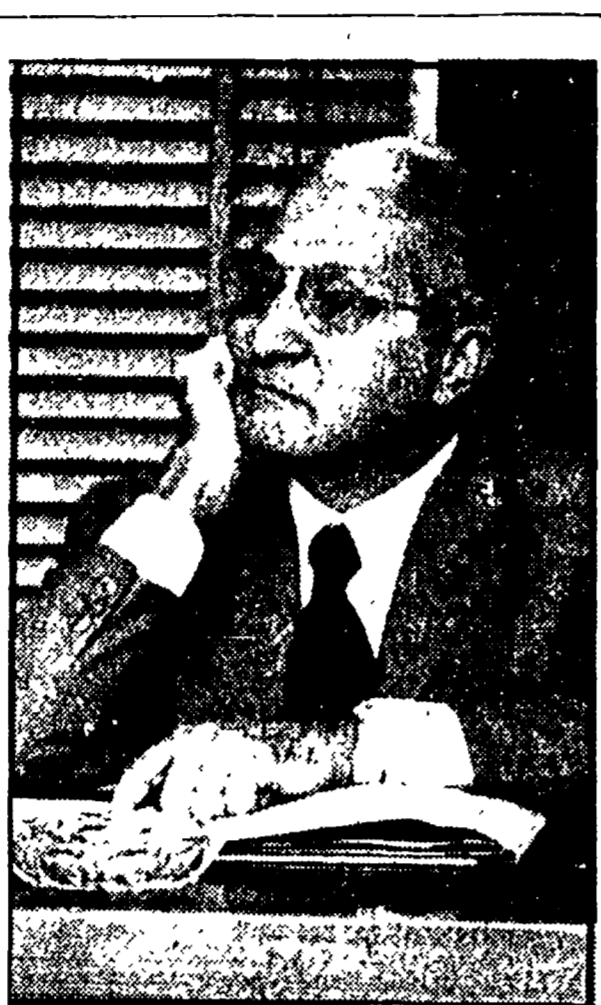
Ippolito dal giudice per le bustarelle

Gino Ippolito, deputato del PSDI, non rieleto nelle recenti consultazioni, è stato convocato per oggi dal giudice istruttore del tribunale di Spoleto...

Iniziato a Trieste l'appello per l'eccidio

Magistrati svizzeri smontano la versione dei CC su Peteano

Impossibile secondo l'autorità giudiziaria elvetica, il famoso viaggio che due degli imputati avrebbero compiuto per rifornirsi dell'esplosivo



Dalla nostra redazione

Strage di Peteano, punto e a capo. Il nuovo capitolo si è aperto stamane a Corte d'Assise d'Appello di Trieste...

Il nazi Joachim Peiper

Scovato in Francia il colonnello SS della strage di Boves



Joachim Peiper

Dopo un diverbio con un vicebrigadiere

Arrestato a Savona un agente di PS per un ordine non eseguito

SAVONA. 23. Un agente di pubblica sicurezza di 23 anni, Benito Burbo, in servizio a Savona, è stato arrestato per insubordinazione per non aver obbedito all'ordine di un vicebrigadiere...

Omicidio bianco nei pressi di Torino

Muore ragazzo di sedici anni schiacciato da una aru

TORINO. 23. Un ragazzo di 16 anni, Vincenzo Dell'Alipio, è stato ucciso da un'aru che si è abbattuta su di lui mentre si trovava nei pressi di un cantiere di lavoro...

Agghiacciante testimonianza al processo per il naufragio della «Seagull»

«SONO QUI PER RACCONTARE COME SI MUORE SULLE NAVI OMBRA»

La lunghissima denuncia di un tedesco che è stato ufficiale elettricista della vecchia carretta - Questa faceva acqua da tutte le parti ma salpò ugualmente - 3 presunti armatori sul banco degli imputati

Dalla nostra redazione

GENOVA. 23. L'accusa contro Harry Levinson, Renato Calafati e il vecchio comunista Giuseppe Bregante, ritenuti armatori della «Seagull» e accusati di naufragio e omicidio colposo dei trenta componenti dell'equipaggio della «carretta» battente bandiera liberiana è...

Dalla nostra redazione

affondata nel canale di Sicilia la sera del 17 febbraio 1974, ha avuto il suo momento drammatico nel corso della testimonianza resa dall'ufficiale elettricista della nave, Gunther Schneider...

Dalla nostra redazione

«Si è un po' continuato Schneider - l'acqua penetrava nelle cabine da diverse parti. Quando faceva burrasca, la nave si inclinava di un angolo di 45 gradi»...

Dalla nostra redazione

Il comando generale della guardia di finanza informò che i finanziatori in servizio al valico di frontiera di Brogna (Como), hanno fermato un aereo che stava per decollare...

Dalla nostra redazione

Il comando generale della guardia di finanza informò che i finanziatori in servizio al valico di frontiera di Brogna (Como), hanno fermato un aereo che stava per decollare...

Dalla nostra redazione

Il comando generale della guardia di finanza informò che i finanziatori in servizio al valico di frontiera di Brogna (Como), hanno fermato un aereo che stava per decollare...

Dalla nostra redazione

Il comando generale della guardia di finanza informò che i finanziatori in servizio al valico di frontiera di Brogna (Como), hanno fermato un aereo che stava per decollare...

Si tratta della Salyut 5

In orbita intorno alla Terra stazione spaziale dell'URSS

Probabile anche il lancio di un veicolo con equipaggio Studi ed esperimenti scientifici — Riprende la gara spaziale?

Nostro servizio

MOSCA. 23. Circa intorno alla terza stazione spaziale sovietica, la Salyut 5, e vi sono forti indicazioni di un imminente lancio di veicolo con equipaggio...

Nostro servizio

Pyotr Klimuk e Vitaly Sevast'yanov — discussero di un nuovo volo due settimane or sono, in occasione di una visita negli Stati Uniti...

Nostro servizio

Il volo di oltre due mesi che ebbe a protagonisti Klimuk e Sevast'yanov stabilì il primato sovietico di resistenza nello spazio: quello assoluto fu registrato al principio del 1974 da tre americani a bordo della Skylab...

Nostro servizio

Il processo in atto a Genova per il naufragio della «Seagull» vedrà sfilare altri testimoni venerdì 25 giugno.

Nostro servizio

Il comando generale della guardia di finanza informò che i finanziatori in servizio al valico di frontiera di Brogna (Como), hanno fermato un aereo che stava per decollare...

Nostro servizio

Il comando generale della guardia di finanza informò che i finanziatori in servizio al valico di frontiera di Brogna (Como), hanno fermato un aereo che stava per decollare...

Nostro servizio

Il comando generale della guardia di finanza informò che i finanziatori in servizio al valico di frontiera di Brogna (Como), hanno fermato un aereo che stava per decollare...

Nostro servizio

Il comando generale della guardia di finanza informò che i finanziatori in servizio al valico di frontiera di Brogna (Como), hanno fermato un aereo che stava per decollare...

In BULGARIA e sul MAR NERO SENZA PROBLEMI VALUTARI IL DEPOSITO DEL 30 PER CENTO E' IL NOSTRO CARICO QUOTE: IN AUTO DA LIRE 35.000 IN AEREO DA LIRE 142.000

italurist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

Villaggio Turistico ALBATROS ...e la tua vacanza ti darà solo sorprese piacevoli

Un furgone-arsenale bloccato dagli agenti

Sparatoria all'alt della polizia — Armi recuperate anche presso Bologna

A Torino dopo un inseguimento

Un vero e proprio arsenale di armi, dinamite, mitra, pistole, mitra e munizioni è stato rinvenuto su un furgone bloccato da agenti della polizia di Torino dopo un lungo inseguimento...

Un furgone-arsenale bloccato dagli agenti

Sparatoria all'alt della polizia — Armi recuperate anche presso Bologna

A Torino dopo un inseguimento

Un vero e proprio arsenale di armi, dinamite, mitra, pistole, mitra e munizioni è stato rinvenuto su un furgone bloccato da agenti della polizia di Torino dopo un lungo inseguimento...

Un furgone-arsenale bloccato dagli agenti

Sparatoria all'alt della polizia — Armi recuperate anche presso Bologna

FRANCO CATALANO La grande crisi del 1929

Incertezze per la lira e dramma del credito

Crisi finanziaria resa più acuta dalla mancanza di nuove scelte

Vengono avanzate proposte «straordinarie» mentre il primo punto da rivedere è l'indirizzo dell'ordinario bilancio statale - Il problema del medio termine

La situazione finanziaria resta, dopo le elezioni, al centro delle preoccupazioni. Questo mese il Tesoro mette in circolazione...

La situazione finanziaria resta, dopo le elezioni, al centro delle preoccupazioni. Questo mese il Tesoro mette in circolazione...

LA LIRA - Ieri il cambio ha condotto a delle quotazioni del dollaro, dopo una partenza all'inizio della mattinata che aveva annullato il rialzo...

Non si terrà il 30 l'assemblea della Confindustria

La Confindustria informa che l'assemblea annuale convocata per il 30 giugno non si terrà. E' stata indetta per il primo giorno di luglio...

Nuovi incontri per il contratto degli statali

Secondo incontro «tecnico» tra i Palazzi Vidoni per la vertenza degli oltre 200 mila statali. La delegazione ministeriale ha presentato un documento...

Altri scioperi selvaggi decisi dagli oltranzisti dell'Anpac

Alla mezzanotte l'Anpac ha ripreso gli scioperi selvaggi. Nel tardo pomeriggio di ieri l'associazione corporativa dei piloti ha proclamato la ripresa immediata degli scioperi...

Ripreso ieri il negoziato per il nuovo contratto del settore

MILANO, 23. Sul tema dell'inquadramento sono riprese oggi pomeriggio a Milano le trattative tra la FULTA e la Federtessile per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore tessile-abbigliamento...

Sciopero nazionale per battere le resistenze degli agrari

Domani in lotta per il contratto un milione e mezzo di braccianti

Il concreto sostegno delle categorie dell'industria - Manifestazioni in tutto il Paese - Una dichiarazione del compagno Rossitto - Occupazione e diritto di intervento del sindacato nelle trasformazioni colturali al centro della vertenza

Nuovo blocco dei voli dalla mezzanotte di ieri

Alla mezzanotte l'Anpac ha ripreso gli scioperi selvaggi. Nel tardo pomeriggio di ieri l'associazione corporativa dei piloti ha proclamato la ripresa immediata degli scioperi...

Altri scioperi selvaggi decisi dagli oltranzisti dell'Anpac

Alla mezzanotte l'Anpac ha ripreso gli scioperi selvaggi. Nel tardo pomeriggio di ieri l'associazione corporativa dei piloti ha proclamato la ripresa immediata degli scioperi...

Ripreso ieri il negoziato per il nuovo contratto del settore

MILANO, 23. Sul tema dell'inquadramento sono riprese oggi pomeriggio a Milano le trattative tra la FULTA e la Federtessile per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore tessile-abbigliamento...

Si discute su inquadramento, orario e malattia - Il «nodo» dei costi - In pericolo diecimila posti di lavoro

Le trattative contrattuali per i tessili sono riprese oggi in una situazione molto grave per quanto riguarda l'occupazione nel settore...

in breve

ACCORDO PER ESATTORIALI - E' stato raggiunto al ministero del lavoro una intesa per il rinnovo del contratto di lavoro degli esattoriali...

SCIOPERO ALLA BLOCH DI TRIESTE

600 dipendenti della Bloch di Trieste (85 per cento donne), di cui un centinaio in cassa integrazione e gli altri all'ottanta per cento del salario convenzionato...

MORGAN GUARANTY RESTA IN ITALIA

La Morgan Guaranty Trust, gruppo bancario internazionale, conferma che sta vendendo la sua quota nella Morgan Vauwiler di Milano ma informa di avere chiesto alla Banca d'Italia autorizzazione per aprire filiali a Milano e Roma...

L'INA PRESENTA BILANCIO A PAREGGIO

Il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni chiude in pratica a pareggio utile 108 miliardi con introiti di 215 miliardi (più 17,5%) e nuovi investimenti patrimoniali per 173 miliardi...

Rabbia e impegno dei giovani in cerca di lavoro

Una congrua, valida attività scientifica e culturale passa tra gli ordinari di ruolo. Ciò procurando lo Stato riparerrebbe una ingiustizia e soprattutto una perdita enorme...

Prima che ai militari hanno pensato alle auto

Il ministero dell'Interno ha recentemente deciso di acquistare auto e colore a tutte le auto della polizia, con priorità per i mezzi impiegati in servizio...

L'orario di servizio degli insegnanti

Alla redazione dell'Unità. L'art. 4 della legge 30 luglio 1973, n. 477 al capoverso 2, fissa il concetto di orario obbligatorio di servizio uguale per tutti i docenti del medesimo tipo di scuola...

Gli aspiranti a cattedre di ruolo all'università

Egregio direttore. L'incremento sempre crescente della popolazione universitaria richiede, come è noto, docenti, docenti nelle più diverse discipline, talune delle quali nuovissime e comunque altamente specialistiche...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci scrivono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, che non vengono cancellati e che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale...

Un militare di P.S. (Lucca)

Non sarebbe stato opportuno spendere il denaro stanziato per l'operazione verniciatura per un'operazione di manutenzione delle auto della polizia...

Un militare di P.S. (Lucca)

Non sarebbe stato opportuno spendere il denaro stanziato per l'operazione verniciatura per un'operazione di manutenzione delle auto della polizia...

SENSIBILI VANTAGGI PER ENTRAMBI I PAESI

Nuovo accordo FIAT-URSS per 110 miliardi di lire

Sarà costruita a 700 chilometri da Mosca la più grande fabbrica di ruspe

Dalla nostra redazione. TORINO, 23. La FIAT, tramite il Consorzio meccanici utensili di Torino (Comau) di essa controllato, ha concluso con l'Unione Sovietica un altro affare colossale, per un importo di 110 miliardi di lire...

i paesi socialisti sono molti

Gondrand li raggiunge tutti



Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti. Servizi ferroviari e camionistici diretti complessivi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti...

Un militare di P.S. (Lucca)

Non sarebbe stato opportuno spendere il denaro stanziato per l'operazione verniciatura per un'operazione di manutenzione delle auto della polizia...

Un militare di P.S. (Lucca)

Non sarebbe stato opportuno spendere il denaro stanziato per l'operazione verniciatura per un'operazione di manutenzione delle auto della polizia...

«La dama di picche» ha inaugurato il Festival di Spoleto



Ciaikovski a disagio in spazi troppo angusti

Filippo Sanjust, regista e scenografo, ha ambientato l'opera in una serie di rettangoli e di corridoi — Intensa ma nervosa la direzione di Guido Ajmone Marsan — Cantanti esperiti all'ombra della straordinaria Magda Olivero

Dal nostro inviato
SPOLETO, 23. Carico di preoccupazioni il Festival dei due mondi inaugurato dal Teatro Nuovo...

capale richiamo dello spettacolo sulla partecipazione e la Dama di picche della cantante Magda Olivero...

Erasmus Valente
NELLA FOTO: Filippo Sanjust, regista, scenografo e costumista della «Dama di picche» spoletina.

Assente ai festival estivi

Il più nuovo jazz USA non trova la via dell'Italia

Gli appassionati del nostro paese hanno per ora la possibilità di documentarsi su un vasto mondo in movimento soltanto attraverso i dischi

Ma le musiche del popolo afro-americano non sono state solo queste: altre stanno giungendo, magari dopo anni di emarginazione...

Smith, Stafford James al basso e Olu Dara, tromba. Una sorta di «ecologia spirituale»...

le prime

Cinema
L'invasione delle api regine

In uno dei tanti laboratori di ricerca sparsi nella provincia americana, due scienziati vengono trovati nudi e morti...

Presente in numerosi dischi poco ufficiali e attiva da dieci anni, la cantante afro-americana Jeanne Lee...

Ultimi giorni di «Trasparenze» al Teatro Cerchio

Fino al 30 giugno il gruppo sperimentale «Il Cerchio», che agisce nella palazzina di proprietà comunale di via Jacovacci 25...

Mostre d'arte

Bruno Conte: dalla natura con stupore

Bruno Conte - Galleria «Etruscoldens», Galleria Navona 77: fino al 30 giugno; ore 10-13 e 17-20.

Le censure del «Giornale dello Spettacolo»

L'AGIS si difende non senza imbarazzo
Affermazioni di principio da verificare

Riprendono le trattative dei lavoratori del cinema

La Federazione sindacale dello spettacolo torna domani a trattative con l'ANICA per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro...

Le censure del «Giornale dello Spettacolo»

L'AGIS si difende non senza imbarazzo
Affermazioni di principio da verificare

Le censure del «Giornale dello Spettacolo»

L'AGIS si difende non senza imbarazzo
Affermazioni di principio da verificare

Le censure del «Giornale dello Spettacolo»

L'AGIS si difende non senza imbarazzo
Affermazioni di principio da verificare

Le censure del «Giornale dello Spettacolo»

L'AGIS si difende non senza imbarazzo
Affermazioni di principio da verificare

PER AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO - PRO LOCO AMMINISTRAZIONI LOCALI - FESTE DELL'UNITA' MUSIC HALL 76 Super Spettacolo Estivo con LARA SAINT PAUL...

TECHNEDIL S.I.R.T.E. Gastronomia Attrazioni e Convegni 1500 espositori VISITATELA E' il mercato per tutto il Mezzogiorno

RAI U oggi vedremo LA BETTINA (2°, ore 20,45) La Bettina - di cui va in onda questa sera la prima parte - è un lavoro che riassume in sintesi due commedie goldoniane...

Su Panorama c'è scritto che... Davvero ingovernabile? Fuoco nel PSI Compromesso economico Dentro le brigate

I film ecologici premiati al Festival di Ostrava PRAGA, 23. Si è concluso il 23 Festival del cinema ecologico Ekofest...

programmi TV nazionale 10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO 12,30 SAPERE 12,55 SPORI 16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCOLI 17,15 LA TV DEI RAGAZZI 18,00 PROTESTANTISMO 18,15 SORGENTE DI VITA 18,30 TELEGIORNALE 19,00 FIESA AD OLTRANZA 20,00 TELEGIORNALE 20,45 LA BETTINA 22,35 ALLE FRESE CON LA SCUOLA

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6. Mattino: 12,10. Quotidiano: 6,30. L'altro suono: 7,15. Lavoro: 12,30. Secondo me: 8,20. I canzoni del momento: 9. Voi ed io: 10,15. Speciale GR: 11. L'altro suono: 11,30. L'altro suono: 12,10. Quotidiano: 14,05. Orazioni: 15,30. Juliette, un amore impossibile: 12,15. Per voi giovani: 16,25. Forza ragazzi: 17,05. Fiorissimo: 17,35. Il tagliatore: 18,05. Musica 30: 19,30. Jazz giovani: 20,20. Andata e ritorno: 21,15. Il ventolatore: 22,30. L'Ar. Rediviva: interpreta Haendel.

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30, 30. Il mattiniero: 8,45. Per voi cantanti: 9,35. Juliette, un amore impossibile (2): 9,55. Canzoni per tutti: 10,24. Una poesia al giorno: 10,35. Tutti insieme alla radio: 12,10. Trasmittenti regionali: 12,40. Il gradimento: 13,35. Pappa

programmi TV secondo 20,45 MILLELUCI 21,40 TELEGIORNALE 21,55 SPORI 22,45 TELEGIORNALE 18,00 PROTESTANTISMO 18,15 SORGENTE DI VITA 18,30 TELEGIORNALE 19,00 FIESA AD OLTRANZA 20,00 TELEGIORNALE 20,45 LA BETTINA Da «La puttina onorata» e «La buona moglie» di Carlo Goldoni. 22,35 ALLE FRESE CON LA SCUOLA «Un anno di decreti delegati»

Nei commenti della stampa e nei primi giudizi di esponenti politici e sindacali

Ampio riconoscimento della necessità di cambiare al Comune e alla Provincia

Il dibattito tra i partiti si è già aperto attraverso gli interventi di alcuni esponenti, anche se mancano ancora prese di posizione ufficiali degli organismi dirigenti - Sabato si riunisce il C. D. della Federazione comunista romana - Le opinioni di Sigismondi (Psi), Venanzetti (Pri) e dei socialdemocratici Pietrosanti e Muratore - Una dichiarazione di Picchetti, segretario della Camera del lavoro - Larga eco sui quotidiani al successo del PCI

Ampio riconoscimento sulla necessità di un profondo cambiamento e rinnovamento nel governo del Comune e della Provincia di Roma - dopo i risultati del voto amministrativo - vengono dai commenti della stampa e dai primi giudizi di esponenti politici, anche se mancano ancora dichiarazioni ufficiali dei partiti. L'urgenza di mutare il vecchio quadro politico consegue alla generale avanzata di sinistra e allo straordinario successo del PCI, che ha rafforzato la sua posizione di primo partito. In questa situazione tanto più è necessario un dialogo serio e costruttivo tra le forze democratiche sulle soluzioni per il governo della città e della Provincia, al fine di avviare l'azione di risanamento e rinnovamento. Si pone il problema di una riflessione nuova, sulla base della necessità confermata dall'elettorato, non solo di liquidare ogni pregiudiziale anticomunista, ma di guardare al PCI come forza dirigente essenziale per il governo degli enti locali. Per esaminare la situazione politica è stato convocato un tavolo di lavoro della Federazione comunista romana.

Secondo i risultati non ancora ufficiali

Il compagno Berlinguer ha ottenuto oltre 250 mila voti di preferenza

Andreotti, capolista della DC ne ha avuti 183 mila Tanassi forse non eletto - I consiglieri provinciali PCI

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario del nostro partito, è capolista della lista della Camera nella circoscrizione elettorale di Roma-Latina-Frosinone e Viterbo, ha raccolto il più alto numero di preferenze, superando le 250 mila (secondo i primi dati non ancora ufficiali). Di gran lunga inferiori al risultato ottenuto da Giulio Andreotti, che ha guidato la lista scudo-crociato. Il ministro delle Finanze ha visto dimezzate le proprie preferenze raccogliendone soltanto 183 mila. L'esponente dc è stato così scalzato dalla tradizionale posizione di preminenza.

Lo spoglio dei suffragi riportati dai diversi candidati, ha riservato un risultato inatteso: fra i più significativi vi è quello dell'ex segretario socialdemocratico Tanassi, che sarà ripescato in Parlamento forse soltanto grazie al gioco dei resti. L'esponente del PSDI, pesantemente impliché nel risultato « Lockheed », è stato scalzato da un concorrente di partito, Rizzetti, e supera quello di Tanassi (che ha se a calcoli non ancora definitivi) un altro candidato socialdemocratico, Sargentini, nella circoscrizione di Roma-Latina-Frosinone e Viterbo. Nella capitale invece Tanassi, che ricordiamo era capolista nel 1970, è stato relegato in quarta posizione superato di gran lunga dal presidente della Camera di Commercio, da Rizzetti e da Tanassi.

Sono 53 i deputati eletti nella circoscrizione di Roma-Latina-Frosinone e Viterbo che si divideranno sui seggi della Camera, 4 in più rispetto al '72 grazie alla redistribuzione dei seggi nazionali fatta in base all'attuale situazione demografica. Dieci invece sono gli eletti del PCI, 7 in più rispetto alle passate consultazioni. Il resto della DC, quattro i socialisti, due i repubblicani, due i socialdemocratici, uno ciascuno democrazia cristiana, partito radicale e infine 5 seggi al partito neofascista che perde due parlamentari.

Lo spoglio di questo tipo è iniziato dal partito che occupa l'ultimo posto nelle schede elettorali, cioè dalla DC e di questo si conoscono i risultati pressoché definitivi ma non ancora ufficiali. Gli eletti, in base a questi dati, sarebbero in ordine: Andreotti, Bonomi, Ciccardini, Petrucchi, Daria, Galloni, Evangelisti, Felici, Bernardi, Cabras, Carrelli, La Rocca, Cazzola, Caracciolo, Pompei, Pennacchini, Villa, Merolli e Gargano. Torna così in parlamento l'ex sindaco socialista deputato in precedenti legislature. Nuovi eletti sono Carrelli, La Rocca, Cazzola e Merolli.

Per il PSI risultano invece in testa, nel computo delle preferenze, Querci e Cicchetti, seguiti a ruota da Zagari, Venturini, Gatti e Scattoli. I deputati socialisti sono soltanto quattro e mentre per Querci e Cicchetti non sembrano esservi dubbi, grazie alle seggi potranno essere attribuiti soltanto a conclusione del conteggio dei voti di preferenza in tutta la circoscrizione elettorale.

Sempre in base a risultati non ancora certi e completi il deputato ottenuto grazie ai resti da « Democrazia proletaria » dovrebbe essere Lucio Magri, capolista, seguito da Lisa Foa. Per i radicali

Quasi quadruplicati i consensi per il PCI al Comune di Fiumone

A Fiumone, un piccolo centro di 20 chilometri da Frosinone, il PCI ha quasi quadruplicato i voti, passando dai 154 espressi nel 1972 a 519. Il risultato è tanto più significativo se si considera che fino ad oggi il comune è stato una roccaforte scudo-crociata. Nel '72, sempre alla Camera, la DC nel 72 aveva ottenuto 539 voti, mentre ora scesa a 322. È importante notare, inoltre, che Fiumone si trova in una zona tradizionalmente « bianca »: in consiglio comunale la lista di una maggioranza organica di governo, fra tutte le forze democratiche.

Così i seggi dal 1946 ad oggi

Liste	Seg. 1946	Seg. 1947	Seg. 1952	Seg. 1956	Seg. 1960	Seg. 1962	Seg. 1966	Seg. 1971	Seg. 1976
PCI	—	—	—	20	19	19	21	21	30
Bl. Pop.	30	28	16	—	—	—	—	—	—
PSI	—	—	—	9	11	10	6	7	6
PSIUP	—	—	—	—	—	—	1	1	—
PSDI	—	3	4	3	3	5	8	8	3
PRI	6	5	3	1	1	1	1	3	3
DC	17	37	39	27	28	24	26	24	27
PLI	4	1	6	3	3	6	9	3	1
Monarc.	5	4	3	6	3	2	1	—	—
MSI	—	3	8	10	12	13	7	13	8
U. Q.	17	8	—	—	—	—	—	—	—
DP	—	—	—	—	—	—	—	—	1
P. Rad.	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Altri	1	1	1	1	—	—	—	—	—
Totale	80	80	80	80	80	80	80	80	80

La tabella che pubblichiamo qui accanto fornisce un quadro complessivo dell'andamento delle elezioni per il Comune di Roma dal '46 ad oggi. Il raffronto tra le diverse composizioni della assemblea scaturite dalle competizioni di questi trent'anni, consente di compiere interessanti confronti che ben evidenziano il peso e l'influenza detenuti di volta in volta dai differenti partiti e dall'area politica da essi espressa.

Il primo dato che balza agli occhi è che mai come ora le forze di sinistra e democratiche sono state così forti in consiglio comunale, a partire dal lontano 1946, anno delle prime elezioni amministrative del dopoguerra, in cui il « blocco del popolo » (raggruppamento di comunisti, socialisti e gruppi di indipendenti) ottenne 30 seggi. Evidentissimo appare per altro verso il restringimento delle forze conservatrici e reazionarie.

Altrettanto evidente è il calo liberale, e quello socialdemocratico rispetto alle tre ultime consultazioni. La DC si attesta, infine, sui livelli mantenuti con qualche oscillazione nel corso di questi anni, se si eccettua il 1952 anno « magico » per lo scudo crociato, visto che riuscì a strappare addirittura 39 seggi e, prima, il '47.



Un momento della manifestazione improvvisata l'altra sera appena appresi i primi risultati del Comune e della Provincia

L'eccezionale risultato, ottenuto per la prima volta, conferma una grande tradizione democratica

IL PCI NELLA PROVINCIA SUPERA IL 40%

Questo straordinario livello è stato oltrepassato tanto nel voto per le politiche che in quello per il rinnovo dell'assemblea di Palazzo Valentini - Ne risulta non solo un incremento di circa 10 punti sulle provinciali del '71 ma anche un'ulteriore crescita del 5% sul 15 giugno - Secca sconfitta a Manziana del « boss » dc Albicini

Ha conquistato 10 seggi

Maggioranza relativa ai comunisti al Comune di Colferro

Il PCI ha conquistato la maggioranza relativa a Colferro, dove domenica lunedì si è votato anche per il rinnovo del consiglio comunale. Ai comunisti, che hanno raccolto 3.980 voti, sono stati assegnati 10 seggi, tre in più di quanti ne avevano nella precedente legislatura; la DC è scesa da 11 a 9; i socialisti da 4 a 3; i socialdemocratici da 4 a 2; i missini da 3 a 2; mentre una lista di socialisti indipendenti, che prima non era rappresentata, ha ottenuto tre seggi.

Entusiasmante successo

Ancora più ampio il consenso al PCI nelle borgate

Il voto dei lavoratori e dei cittadini delle borgate è stato elemento determinante dell'impetuosa avanzata del PCI. Il dato che emerge in tutte le borgate è quello di uno smagliante successo rispetto alle elezioni del '72 e anche rispetto al voto già fortissimo del 15 giugno dello scorso anno. Per la Camera, a Castelverde il nostro partito ha superato il 60% dei voti contro il 51% ottenuto nel '72; a Montebello il PCI ha raggiunto il 56% dei suffragi con una crescita che sfiora il 10 per cento rispetto alle precedenti consultazioni politiche.

Nel capoluogo il PCI a 32,2%

Rieti: un aumento di oltre l'8% in città e provincia

A Rieti, con oltre 9 mila voti per la Camera, pari al 32,2 per cento, il PCI ha superato di 8 punti il risultato del '72 e ha segnato una notevole avanzata anche rispetto al dato largamente positivo delle regionali dell'anno scorso (aveva ottenuto allora 7 mila voti pari al 28,6). Anche nella provincia l'avanzata del PCI è stata molto marcata: di 8,5 punti rispetto al '72 e di 3,4 in confronto alle regionali.

La tradizione democratica

dei centri della provincia romana è stata confermata ed esaltata dalla grande affermazione del PCI nella consultazione del 20 giugno: complessivamente, il nostro partito va per la prima volta oltre il 40 per cento. Rispetto alle ultime provinciali del '71 il PCI che ha ottenuto il 40,2 per cento, ha superato il 41,2 per cento alla Camera e il 41,1 per cento al Senato; va avanti di circa 10 punti, superando di oltre 5 punti il risultato ottenuto nel 1972. Passano le spese dei quadri del partito: internati, e fascisti. A cedere la parte maggiore dei propri consensi allo scudo-crociato sono stati i socialdemocratici: 6,9 alle provinciali, 4,1 alla Camera e 3,8 al Senato, contro l'11,3 per cento del 1971. Restano invece amministrative del '71 e il 7,9 per cento dello scorso anno. Anche i repubblicani (3,2 per cento) hanno ottenuto un aumento di 1,1 punto, passando dal 2,1 del '72 al 3,2 del '75 e al 3,3 nel '71. Il partito liberale, che nella provincia negli ultimi 5 anni non ha mai superato il 5 per cento, perde ancora qualcosa in percentuale (0,7 alla Camera, 0,9 al Senato e 1,1 alla Provincia). Resta una lieve flessione: il PSI (8,9 per cento) per la Provincia, 7,9 per la Camera e per il Senato contro il 9,9 per cento del '71 e il 10,1 del '75.

Secca sconfitta sabato dal MSI

Secca la sconfitta sabato dal MSI, che ottiene il 7,7 per cento alla Camera e il 7,9 per cento al Senato, contro il 10,7 per cento dello scorso anno e il 10,7 del '71. La lista di democrazia proletaria, infine raccoglie l'1,1 dei suffragi, mentre i radicali non vanno oltre il 0,7.

Il successo di comunisti

come abbiamo già riferito è stato particolarmente marcato a Manziana, dove il PCI ha ottenuto il 52,7 per cento, superando di 11 punti la DC (37,2) e di 10 punti il PSDI (35,1). A Cerveteri il PCI ha ottenuto il 42,2 per cento, superando di 11 punti la DC (31,2) e di 10 punti il PSDI (21,0). A Ladispoli il PCI ha ottenuto il 42,2 per cento, superando di 11 punti la DC (31,2) e di 10 punti il PSDI (21,0).

PAGATO IL RISCATTO (200 MILIONI) PER LA FIGLIA DEL COSTRUTTORE

Si attende da un momento all'altro il rilascio di Anna Maria Montani

La bambina, che ha 11 anni, era stata rapita quaranta giorni fa allo Statuario mentre andava a scuola con un'amica - I banditi avrebbero rinunciato alla richiesta iniziale di una cifra molto elevata

E' atteso di ora in ora il ritorno a casa di Anna Maria Montani, la bambina di 11 anni rapita quaranta giorni fa allo Statuario mentre andava a scuola con un'amica. Per il suo rilascio il padre, un costruttore edile, avrebbe pagato 200 milioni di lire: una somma « a quanto pare » molto più bassa di quella richiesta inizialmente dai gangster dell'anomalia sequestrando anche le direttive del procuratore capo della Repubblica Sottile - limitandosi ad ostacolare al massimo le operazioni finanziarie della famiglia Montani per il pagamento dei fondi. A questo punto pare questo avrebbe spinto i banditi ad accettare di una cifra molto inferiore a quella che avevano chiesto inizialmente. Senza quest'accordo, infatti, le trattative rischiavano di proseguire per un tempo troppo lungo, e in questo modo sarebbero aumentati i rischi di essere individuati della polizia.



La piccola Anna Maria Montani

Domani al Civis convegno regionale sull'emarginazione nella scuola

Si apre domani, alle ore 9, nella Sala del Civis (viale Ministero dell'Industria, 6), il convegno regionale sul tema « La scuola contro l'emarginazione ». Dopo i saluti del compagno Picchetti, presidente del consiglio regionale, e di Maurizio Ferrara, presidente della giunta, sono previste relazioni di Ferraro, Ammanniti, Tonucci, Levi, Musatti, Save, Testa, Battaglia, don Bruno Nicolini, il giudice Nanni, don Sardielli, gruppi di operatori di base, sull'inserimento scolastico e sociale degli handicappati, i rapporti fra istruzione scolastica ed emarginazione socio-culturale.

A partire da domani prolungata la linea Stefer Roma EUR - Casal Palocco

Il percorso dell'autostrada extraurbana Roma-Eur-Casal Palocco, verrà prolungata fino a Largo Esopo, a partire da domani. Il provvedimento è stato preso dalla Stefer in accordo con l'ATAC e la XIV ripartizione. Accogliendo le richieste del Comitato di quartiere e facendo eco alle proteste di molte centinaia di cittadini. Il nuovo percorso, che manterrà come capolinea di Roma-Eur piazza dell'Agricoltura, coprirà i vasti insediamenti residenziali di « Le Giustre » e « Isola 46 ».

Tour: stasera il crono-prologo

Un poker di italiani per battere Thevenet

Il ciclismo italiano si affida alla buona forma e all'intesa di Baronchelli, Bertoglio, Battaglin e Bellini — Occhio al fiammingo di turno Van Impe

Dal nostro inviato

ST. JEAN DE MONTS, 23. Ecco sulle coste dell'Atlantico, nella limpida, variopinta cittadina dove il signor Felix Levan ha piantato le tende del suo grande camp...



Battaglin, Panizza, Bertoglio e Baronchelli quattro italiani al Tour

tati, promettono di ottenere una dignitosa classifica e qualche soddisfazione personale. Identica prospettiva per Panizza e Ricconi, competenti al compito di lavorare per Baronchelli: conosciamo il valore di questa coppia, sappiamo che si tratta di due fondisti capaci di farsi notare di entrare nel vivo della lot-

ta con persuasione ed efficacia? Il momento cruciale della corsa? Le Alpi e i Pirenei, pronosticano i competenti, e siccome il telone della ventesima prova è fissato in cima al Puy de Dome, l'incertezza potrebbe durare fino all'ultima pedalata. Insomma: un Tour uguale a:

Giro? Probabile. Nelle fasi d'avvio avranno spazio i velocisti: Maertens prenota diversi traguardi e il primato nella classica a punti e Trofeo dei Gattini insieme ad E. Scascian e Karstens godono credito Paolini, Gavazzi e Guazzalini.

Gino Sala

La prima maglia gialla l'indosserà Maertens?

Dal nostro inviato

ST. JEAN DE MONTS, 23. I maggiori candidati alla prima maglia gialla del Tour sono Maertens, Schuster, Zoetemelk, Thevenet, Bertoglio, Knudsen e Polentier, ma potrebbe anche vincere un altro, considerato che il prologo a cronometro da Merlin Plage a St. Jean de Monts si svolgerà su un circuito lungo otto chilometri e tutto in pianura, tutto sul lungomare. L'anno scorso l'onore toccò a Moser, stavolta il successo di un'italiano è meno probabile, e comunque saranno differenze di lieve entità.

E sfogliamo il taccuino, di oggi, vediamo le notizie spiccate. Dunque, Thevenet (vistato dal medico personale) è stato dichiarato in perfetta salute. Dice il vincitore dello scorso anno: «Credo che le prime cinque o sei tappe mi daranno lo smalto di cui ho bisogno per Parigi, però vedo sette-otto avversari pericolosi, molto pe-

ricolosi... Van Impe e Zoetemelk concordano con Thevenet: «Sarà una competizione sempre da controllare. Non c'è Merckx e perciò mancherà un faro». «Giusto», aggiunge Ocana. «Per quanto mi riguarda, è scomparsa la sciacca, ma dovrò trovare la forma».

Un turno di squalifica ad Ammoniaci

Il giudice sportivo ha squalificato per l'ultimo turno di «Coppa Italia» per una giornata, quattro giocatori: Galdino (Fiorentina), Merello (Fiorentina), Juliano (Napoli) e Ammoniaci (Lazio). Tra le altre sanzioni di rilievo una ammenda di un milione di lire è stata inflitta al Napoli per «lancio di due oggetti verso l'arbitro».

g. s.

Sconfitto a New York il Boca jr. di Lorenzo

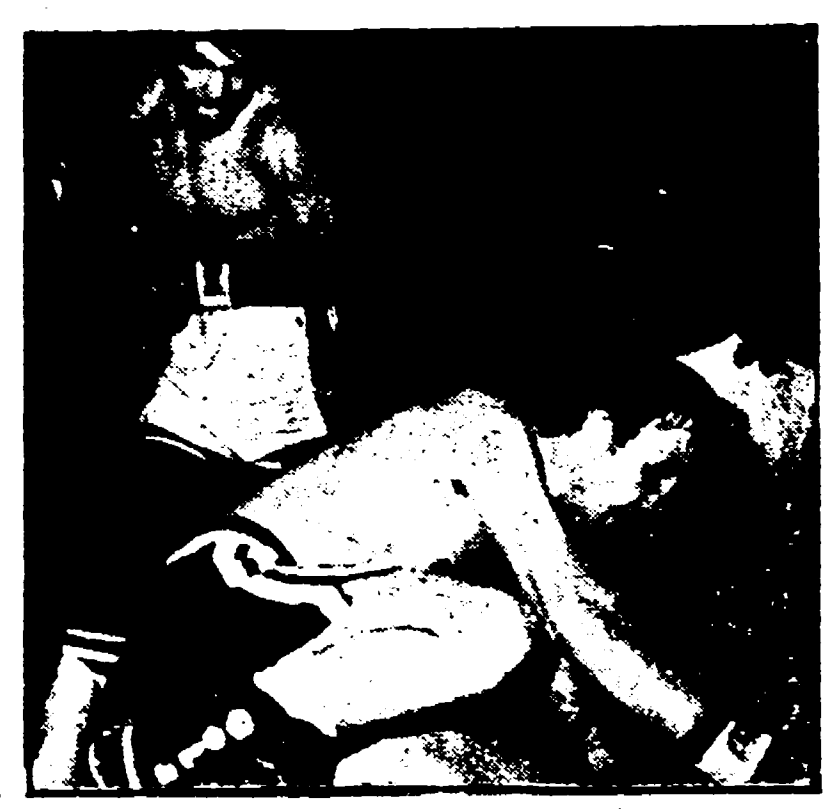
Esordio vincente (1-0) della Roma in USA

Pellegrini autore del gol - Oggi assemblea della Lazio

Speggorin passa al Napoli

L'attaccante Walter Speggorin è stato ceduto dalla Fiorentina al Napoli in comproprietà. La Fiorentina sta adesso trattando la cessione di Merello all'Inter.

Palomino welter «mondiale»



Carlos Palomino è il nuovo campione mondiale dei pesi welter, (versione WBC). John Stracey non ha conservato a lungo quel titolo mondiale che era riuscito a conquistare nel dicembre dello scorso anno battendo il messicano José Na-

NEW YORK, 23. La Roma ha battuto la squadra argentina del Boca Junior per 1-0 nella prima partita della sua tournée in America ma molte delle 20 mila persone che erano allo «Shea Stadium» non hanno visto il gol realizzato proprio al 90' dall'ala Pellegrini. Anno-ati dall'inconcluso te gioco messo in mostra da due squadre «in vacanza» e del tutto deconcentrate, numerosi spettatori avevano infatti abbandonato anzitempo il loro posto.

Pur in un quadro tutt'altro che esaltante, il successo della Lazio Spal è risultato alla fine legittimo. Contro una squadra composta individualmente da elementi apprezzabili ma ancora un po' impacciati, i giocatori hanno avuto un paio di volte la buona sorte di gol del portiere Gatti e più spesso l'impacità delle punte romane avevano unificato la rete di gol del ubbico. Nella peraltro la rete di Pellegrini in azione sulla sinistra, Pezzini ha avuto due avversari poi ha fatto filtrare la palla sulla destra dove Pellegrini, con un secco rastrotta, ha infilato alla destra del portiere.

Stamane nella sede di via Col di Lana, si riunirà l'assemblea della Lazio Spal per formare il nuovo consiglio direttivo della società.

Nonostante le numerose voci messe in circolazione in questi ultimi giorni, dalla riunione odierna non dovrebbe scaturire nulla di nuovo. Infatti, a meno di clamorosi rivolgimenti, Umberto Lenzi, che possiede la maggioranza del pacchetto azionario, manterrà la carica di presidente. Lo stesso Lenzi ha tenuto a confermare questo suo desiderio.

Panatta - Tiriac passano il turno nel doppio a Wimbledon

LONDRA, 23. Il doppio formato da Adriano Panatta e dal romeno Ion Tiriac, ha superato il primo turno battendo il sudafriicano Cliff Drysdale e l'inglese Mark Cox per 6-3, 6-3, 6-3. Dopo due ore e tre quarti di gioco divertente, salutato dal pubblico con grossi applausi a scena aperta.

Superando ad Eugene negli USA il precedente record di Bell

Dave Roberts «vola» a m. 5,70 nell'asta

Nell'incontro di atletica azzurri in vantaggio per 61 a 43

Una bella Italia domina la Svezia

Ottimi risultati nella prima giornata di gare - 39'3 della staffetta 4x100 - Limite-Montreal per i martellisti Bianchini e Urlando - Nuovo primato italiano di Fava nei 10.000 m. a Helsinki



EUGENE, 23. Dave Roberts ha stabilito il nuovo primato mondiale di salto con l'asta, con metri 5,70, durante le selezioni olimpiche americane. Roberts, un texano di 24 anni, ha battuto di tre centimetri il record appartenente a Earl Bell usando l'asta di quest'ultimo, perché la sua si era spezzata in un precedente tentativo. Roberts è riuscito a battere il primato al terzo tentativo dopo aver fallito i primi due. NELLA FOTO: il prodigioso salto di Roberts.

Il «tartan» dell'Olimpico è umido per la pioggia caduta nel pomeriggio e la serata è fresca. La tribuna è vuota, avvolta in una nebbiolina leggera, sprigionata dalla verdissima erba del prato. Si riempie dei soliti appassionati e subito la squadra italiana ripaga del loro interesse con due martellisti che centrano il limite olimpico. Comincia Guido Bianchini con 72,14 (ricordiamo che il limite è a 71 metri) e lo segue Gian Paolo Urlando con 71,70. Da un martello de-

confortanti. Guerini, Caravani, Milanese e Mennea gareggiano da soli (gli svedesi non completano il primo canbio e si ritirano) e azzeccano un notevole 39' e 3. Per Mennea era la prima uscita stagionale in questo delirantissimo tipo di gara. Il ragazzo ha corso la sua solitaria frazione in bella sicurezza. Bisogna dirgli grazie di averci provato, così come bisogna

dire grazie a tutti quelli, e sono tanti, che si sono battuti con coraggio. Dopo la prima giornata l'Italia è nettamente davanti alla Svezia, 61 a 43. E se è vero che ai galli mancavano atleti di valore è anche vero che atleti di valore mancavano anche agli azzurri.

Remo Musumeci

Dolce compagna.

Citröen GS: un'auto per andare lontano, tutti insieme, con poche lire: solo 8,9 litri di benzina ogni 100 chilometri. Le sospensioni idropneumatiche spianano la strada, in silenzio. In 440 dm³ di bagagliaio ci sta perfino il canotto.

Citröen GS: una compagna sicura, morbida e forte, con cui è dolce andare. Per anni.

Citröen GS, je t'aime.

Citröen GS: 1015 cc. in versione GSpecial, Berlina e Break, e GSX.
Citröen GS: 1220 cc. in versione Club, Break e Pallas.

CITROËN **total** CITROËN **GS**

nutritevi con la freschezza del nostro mare

pesce azzurro

gusto e convenienza

VALORE NUTRITIVO DEL PESCE AZZURRO

Sgombri, sardine, alici rappresentano una fra le più valide alternative della carne. I nostri mari forniscono di pesce azzurro grandi possibilità di legittimo. L'importanza nutritiva è legata al contenuto in proteine di elevata qualità, in vitamine (A, D, B e Nicotina) ed in acidi grassi polinsaturi, questi ultimi utili per combattere l'accumulo di colesterolo nell'organismo.

Ministero Agricoltura e Foreste

Si accentua la lotta contro il regime

Assemblee e comizi a Madrid per l'amnistia e le libertà politiche

Diecimila sindacalisti antifascisti riuniti in una chiesa con Camacho - 10 mila manifestanti a Madrid, 20 mila a Barcellona - Arresti e condanne per l'omaggio a Garcia Lorca

MADRID, 23. Più di duemila delegati dei sindacati antifascisti... assemblea generale senza precedenti in una Chiesa del centro a Madrid...

la polizia è intervenuta inseguendo ed arrestando diversi manifestanti all'interno di locali pubblici e colpendone altri. I tavolini di alcuni caffè della centralissima Gran Via sono stati rovesciati mentre gruppi di agenti cercavano di disperdere i dimostranti...

Secondo il membro dissenziente, il dottor Victor Gilinsky, il relativo contratto non conteneva sufficienti garanzie per prevenire l'impiego del reattore nella fabbricazione di ordigni bellici nucleari...



MADRID - Il corteo nella capitale spagnola contro il carovita

Da oltre una settimana i minatori hanno incrociato le braccia

I comunisti boliviani lanciano un appello per lo sciopero generale

Due lavoratori uccisi nelle miniere Siete Suyos e Animas - Tolto lo stato d'assedio in Colombia - Detenuti da un anno i dirigenti socialisti cileni Ponce, Lorca e Lagos

CARACAS, 23. (Prensa Latina). Il partito comunista boliviano (che agisce nella clandestinità) ha esortato gli operai dell'industria mineraria allo sciopero generale a tempo indefinito...

no che investe la quasi totalità del settore minerario nazionalizzato e cinque giacimenti privati in segno di protesta per i bassi salari e la mancanza di libertà sindacale...

Il ministro boliviano del Lavoro ha confermato oggi la deportazione in Cile di 25 persone accusate di «complicità in atti sovversivi di estrema sinistra»...

Gli Stati Uniti ritirano i loro militari da Quemoy

TAIPEI, 23. Gli Stati Uniti hanno deciso di ritirare i consiglieri americani che si trovano nelle isole Quemoy e Matsu, situate al largo delle coste della provincia cinese del Fukien...

Colpito da una crisi cardiaca

In gravi condizioni Pinheiro de Azevedo

Domenica prossima si dovrebbero svolgere le elezioni presidenziali e l'ammiraglio è uno dei 4 candidati

OPORTO, 23. Il primo ministro portoghese José Pinheiro de Azevedo è stato ricoverato questa mattina all'ospedale di Oporto per un attacco cardiaco. Le sue condizioni sono gravissime. L'ammiraglio de Azevedo, che è uno dei quattro candidati alla presidenza della Repubblica...

Nel pomeriggio era addirittura circolata la voce della sua morte, ma è stata subito smentita. Pinheiro de Azevedo ha 59 anni ed è primo ministro dal settembre dello scorso anno. Viene considerato il principale avversario del generale Ramalho Eanes alle elezioni presidenziali del 27 giugno...

BOGOTÁ, 23. Il governo colombiano ha tolto lo stato d'assedio, che era stato introdotto nel paese il 28 giugno dell'anno scorso, con la giustificazione di una situazione di «violenza politica» e contro la criminalità comune. Il presidente Alfonso Lopez Michelsen ha affermato che «l'ordine è stato ristabilito» nel paese...

Giudizi di Carter sul voto in Italia

NEW YORK, 23. Jimmy Carter, il probabile candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti debbono farla finita con la politica del «cavalcare il solitario» e puntare invece alla cooperazione con altre nazioni democratiche. Durante il suo discorso, Carter si è allontanato dal testo scritto preparato sui problemi dell'Italia, affermando: «Mentre è troppo presto per valutare il risultato finale delle elezioni presidenziali di questa settimana, e anche se tale risultato è motivo di qualche rilievo nella misura in cui il Partito comunista è riuscito a conquistare la maggioranza, è chiaro che il problema politico dell'Italia è causato dal masserello di fondo della società italiana. Il trovar rimedio a questo continuo masserello richiede non soltanto un atto di volontà, ma un cambiamento di politica da parte dei dirigenti politici italiani. Una pazienza e rilevante assistenza da parte dei vicini dell'Europa occidentale come pure degli Stati Uniti. Per questa necessaria assistenza noi dobbiamo offrire la nostra più attenta e benevola considerazione».

La polizia è intervenuta in forze ieri sera, facendo uso di gas lacrimogeni e di sfollagente per disperdere circa 10 mila manifestanti radunatisi nel centro di Madrid per protestare contro il carovita, hanno successivamente scandito «slogan» anti-fascisti ed a favore dell'amnistia per i prigionieri politici.

NEW YORK, 23. La «Nuclear Regulatory Commission» (commissione governativa per l'energia atomica) ha approvato dopo lungo dibattito, con 5 voti contro 4, la vendita di un reattore nucleare, del costo di 37 milioni di dollari, da parte della società «Westinghouse». Come noto, gli Stati Uniti hanno approvato da tempo l'esportazione in Spagna di otto reattori nucleari, due dei quali producono già energia elettrica. E' stata la prima volta che la commissione, creata nel 1975 per succedere alla «Atomic Energy Commission», ha approvato un reattore nucleare senza un voto unanime.

Clima di intimidazione nelle università

A Bonn oltre ventimila studenti in piazza contro il Berufsverbot

Un processo di smantellamento dei diritti democratici - Nessuno esprime le proprie posizioni politiche per paura di non trovare il posto di lavoro - Condannata all'ergastolo una militante di estrema sinistra

BONN, 23. Si estende in Germania il movimento di protesta contro il Berufsverbot (divieto di assunzione) da vergognose e antidemocratiche leggi che permettono di impedire ogni pubblico impiego a coloro che professano idee di sinistra. I manifestanti si presentavano come «nemici della Costituzione». Ieri a Bonn si è svolta una grande manifestazione studentesca che ha visto la presenza di oltre 20.000 giovani. Gli studenti, giunti da tutta la Repubblica federale, hanno creato un'atmosfera di paura, hanno detto: nessuno parla: il rischio di essere considerati «estremisti» anarchici, o nemici dell'ordine costituzionale è troppo...

È stato anche approvato un documento contro l'Apartheid in Sudafrica e contro le feccie di processi alle intenzioni e non esprimono convinzioni politiche. Questo stato di insicurezza, hanno aggiunto i manifestanti, si era ormai ormai ordinatamente nella piazza centrale di Bonn, viene aggravato dai numerosi esempi di processi alle intenzioni e della riforma del codice di procedura processuale, che permette alle autorità di limitare i diritti degli imputati e degli avvocati difensori. In RFT, cioè, hanno concluso, si è di fronte ad un processo di smantellamento dei diritti democratici che non può lasciare indifferenti l'opinione pubblica nazionale e internazionale. Durante la manifestazione...

Per la prima volta dalla fine della guerra un tribunale federale ha pronunciato una condanna all'ergastolo in un processo contro militanti di estrema sinistra. La principale imputata, Ilse Jandt, di 38 anni, è stata ritenuta colpevole di avere organizzato con altri cinque membri del gruppo «Montamento due giugno» la «esecuzione» dello studente Ulrich Schmuckler (22 anni), il processo di smantellamento di quest'ultimo. Altri cinque giovani sono stati condannati a pene dai quattro agli otto anni.

Su invito di Ford e Kissinger

Moro, Rumor e Colombo andranno a Portorico per il «vertice» economico

Le prospettive italiane «al posto d'onore» fra i problemi politici - Protesta la commissione della CEE

Gli onorevoli Moro, Rumor e Colombo rappresenteranno l'Italia al «vertice» dei sette maggiori paesi industriali dell'occidente, convocato per domenica e lunedì a Portorico, su iniziativa del presidente americano, Ford. Ne dà notizia una nota dell'ANSA, la quale precisa che al convegno parteciperanno il presidente francese Ciscard d'Estaing e i capi di governo di Gran Bretagna, Callaghan, della Repubblica federale tedesca, Schmidt, del Giappone, Takeo Miki, del Canada, Trudeau, oltre ai ministri degli esteri e finanziari. Non ci saranno i rappresentanti della CEE: l'estensione dell'invito al presidente della commissione CEE, Ortoli, e al presidente di turno del Consiglio dei ministri, Thörn, è rientrata, sembra soprattutto per l'opposizione francese.

La commissione deplora che questa considerazione non sia prevista e spera che gli Stati membri presenti si adoperino affinché i risultati della conferenza siano conformi agli interessi della CEE, essendo sottinteso che nessuna decisione sarà presa nei campi di competenza comunitaria.

Direttore LUCA FALOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

NOVITA E SUCCESSI

SALUTE E AMBIENTE DI LAVORO L'esperienza di Terzi a cura di L. Briziaroli, S. Del Bianco, A. Sabatini, P. Santacroce, A. Sturlese e M. M. e P. pp. 228, L. 3.500

Antonietta Acciani RENATO SERRA Contributo alla storia dell'intellettuale senza qualità «Ideologia e società», pp. 234, L. 3.500

Luigi Campiglio LAVORO SALARIATO E NOCIVITA' Infortuni e malattie del lavoro nello sviluppo economico italiano «Movimento operaio», pp. 140, L. 4.500

Francisco Renda IL MOVIMENTO CONTADINO IN SICILIA e fine del blocco agrario nel Mezzogiorno «Disenti», pp. 120, L. 1.800

BANCARI E BANCHIERI Istituti finanziari e rapporti sociali di produzione Saggi a cura di Renzo Stefanelli «Riforme e potere», pp. 224, L. 3.000 seconda edizione

Raymond Temkins IL TEATRO LABORATORIO DI GROTHOWSKI «Att», pp. 240, L. 2.500 seconda edizione

Franco Cassano MARXISMO E FILOSOFIA IN ITALIA 1958-1971 «Ideologia e società», pp. 400, L. 4.500 seconda edizione

Anthony Storr L'AGGRESSIVITA' NELL'UOMO «Temi e problemi», pp. 154, L. 3.000 seconda edizione

DE DONATO

KANGOL® la cintura a "braccio rigido" con 5 garanzie di sicurezza. trattamento trasversale, trattamento diagonale, self-control del trattamento, attacco terminale rigido, aggancio e sgancio con una sola mano. allora, per difenderti attacca KANGOL. La cintura omologata CEE.

Alle ore 19 in piazza Matteotti si festeggia il grande successo del PCI

Domani manifestazione popolare

Parleranno i compagni Gericicca, Alinovi e Napolitano — Sarà presente il sindaco Maurizio Valenzi — Gli eletti dei vari partiti — Confermato il clamoroso insuccesso di Gava — Il voto a Napoli nei commenti di giornalisti, intellettuali e imprenditori

Presso l'ufficio elettorale circoscrizionale è cominciato ieri il computo dei voti riportati da ciascuna lista a Napoli-Caserta, in vista della proclamazione ufficiale dei risultati. Questo delicato lavoro si svolge, come al solito, nel Salone dei busti di Castel Capuano.

Sono stati intanto resi noti i calcoli relativi alle preferenze per la Camera, che abbiamo anticipato in buona parte, nell'edizione di ieri. Clamoroso l'insuccesso di Gava, che, ottenuto dopo lunghe trattative il posto di capalista democristiano si è visto scavalcato, nelle preferenze degli stessi elettori democristiani, dall'on. Lobianco, che ha ottenuto ben tredici voti più del «super padrino». Come è noto nella città di Napoli Gava era stato invece scavalcato da Cirino Pomicino, che uno dei nuovi eletti dc. Fra i deputati democristiani usciti non sono stati rieletti: Alcega e Cortese, mentre Barbi si è presentato al Senato ed è stato eletto. Gli eletti dc sono: Lobianco, Caruso, Barbi, Manfredi, Bosco, Patriarca, Cirino Pomicino, Armatto, Scotti, Mancini, Roselli, Ambrosino, Carruso, Barba, Federico. Con i resti dovrebbe essere eletto un quindicesimo deputato. Mezzo giorno.

Per il Psi sono stati eletti i compagni De Martino e Caldoro. Primo dei non eletti Lezzi, che dovrebbe entrare con i resti. Unico eletto repubblicano l'on. Compagna, primo dei non eletti Arpaia. Per il Psdi è stato eletto solo l'on. Giannuzzi. Non rientrerà in Parlamento Quirino Russo. Il pluricondannato Grappone nonostante le centinaia di migliaia di voti assicurarsi l'immunità parlamentare è soltanto al quarto posto.

L'altro personaggio noto soprattutto per le sue vicende giudiziarie, il fascista Chiachio, ha ugualmente perso lo scudo dell'immunità. È il primo dei non eletti dopo Lauri (che ha ottenuto meno della metà delle preferenze avute dal capoluogo di questa Amendola). Roberti, Di Nardo e Palombi. Il Pli ha perso l'unico seggio che aveva. De Lorenzo, che non tornerà in Parlamento. Ancora incerta l'attribuzione dell'ultimo seggio per la nostra circoscrizione. Se lo contendono Democrazia proletaria (Foa è al primo posto, Pinto al secondo) e il Partito radicale (che in testa Spadaccia).

E, intanto, sempre assai vivo fra i compagni e i democratici l'entusiasmo per il travolgente successo del Pci a Napoli, concretizzato — come è ormai noto — in trecentomila voti e nella percentuale del 41,87 per cento. Domani alle 19 in piazza Matteotti ci sarà una manifestazione popolare indetta dalla Federazione comunista per festeggiare lo strepitoso successo della lista Pci. Parleranno i compagni Gericicca, Alinovi e Napolitano. Sarà presente il sindaco Maurizio Valenzi.

Il compagno Napolitano ha ieri così telegrafato al compagno Gericicca: «Non vi sembra retorico questo telegramma da napoletano a napoletani. Sono profondamente commosso per un risultato straordinario che corona tanti anni di fatica e di impegno, premia vostro lavoro e vostra carica umana e spirituale una grande ondata di speranza e di volontà di riscatto. Vi abbraccio fraternamente con l'abbondo con Maurizio e con tutti i compagni della Federazione, faremo fronte insieme vostre e nostre nuove responsabilità».

Le elezioni comunali a Torre Annunziata

Dopo il successo subito al lavoro per il domani

Lo splendido risultato del Pci che ha raggiunto il 41,87 per cento è stato accolto con composta soddisfazione — Ancora una volta emerge la necessità per una più larga intesa

Neanche un comunista, uno che conosce la serietà e la responsabilità del Pci, si sarebbe potuto aspettare tanta composta soddisfazione, come quella che abbiamo trovato nel Pci di Torre Annunziata.

Qui il risultato del nostro partito è splendido: sfiora il 50 per cento delle preferenze, per l'elezione della Camera dei deputati, arriva al 41,87 per cento del Consiglio comunale e dà al Pci 18 seggi rispetto ai 12 che aveva conquistato nel 1971.

La festa si è fatta, nelle sezioni, nella tarda serata di lunedì; poi si è subito dovuti passare al conteggio delle preferenze per il Consiglio comunale.

I problemi di Torre sono noti: un numero altissimo di disoccupati, difficoltà per un civile e dignitoso tenore di vita, igiene ecc. E da sei anni amministra una giunta di sinistra, composta da comunisti e socialisti.

Comuni della provincia che confermano il ruolo aggregante della classe operaia della fascia costiera e fanno da tramo di un intero Sud che, alla luce del risultato del 20 giugno, non può più essere considerato una palia al pie' dello sviluppo democratico del nostro paese.

Al Comune di Bacoli

L'esperienza dell'intesa porta il Pci al 1° posto

Il Partito comunista ha raddoppiato i suoi consiglieri - A colloquio con i compagni e con il sindaco democristiano

«Ho notato una grande organizzazione delle sezioni, un entusiasmo che cresceva di giorno in giorno, una forte partecipazione dei giovani a questa battaglia politica. Ma nonostante questo non credo assolutamente che il successo del Pci sia da attribuire tutto a questa "nuova" campagna elettorale: è un successo che trova le sue origini in un impegno costante, in una precisa volontà di cambiare...».

Ma parlando del successo del nostro partito, del calo dei socialisti (perdono tre consiglieri), della flessione dei socialisti (scendono da 5 a 4 consiglieri), dell'Unità si lavora per il domani.

«Certo — aggiunge Massa — il programma su cui l'intesa si basava e che è stato in buona parte eseguito, deve essere aggiornato e si deve puntare in direzione di un ente locale che non serva più solo a gestire gli strumenti urbanistici, ma che diventi stesso uno strumento di programmazione del comprensorio...».

«Questo recupero — dicono i compagni — è stato il risultato di una campagna elettorale serena, basata essenzialmente sul confronto con gli elettori. «Per questo aggiunge il compagno Giuseppe Massa, vicesindaco, «abbiamo utilizzato lo spazio rappresentativo del nostro comune, della vita comunale: è qui, ad esempio, che abbiamo organizzato un'interessante "botta e risposta" con Chiaromonte».

«Ma parlando del successo del nostro partito, del calo dei socialisti (perdono tre consiglieri), della flessione dei socialisti (scendono da 5 a 4 consiglieri), dell'Unità si lavora per il domani.»

Riservatissimi

Leggiamo sul «Roma» (solo per sulle edizioni regionali) nella rubrica «Riservatissimi» che il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi (cognome e nome) sarebbe stato eletto senatore nel collegio di Afragola. È questa notizia «riservatissima» al punto da non esistere. E da oltre un mese a tutti noi, tranne che al giornale «di informazione» laurino, che Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, non è stato candidato ne alla Camera ne al Senato. Non poteva essere eletto quindi nel collegio di Afragola, dove è stato eletto invece il compagno Pietro Valenzi, già senatore del Pci, che con oltre 60 mila voti ha battuto l'ex sindaco locale Giovanni Ferrarino. Anche questa notizia fin da lunedì sera ad alcune decine di migliaia di persone.

L'entusiasmante vittoria del Pci

Come Pozzuoli ha superato il 51%

È il primo Comune del Napoletano a superare la soglia del 50 per cento — Decisivo il voto dei giovani e dei ceti medi produttivi — L'esperienza dell'amministrazione comunale

Il sindaco uscente Farro, che invece ha preferito il fresco della sua casa di Bacoli, non è riuscito a far capire al Pci che è cresciuto, dice — non è certo perché ha partecipato alla intesa...».

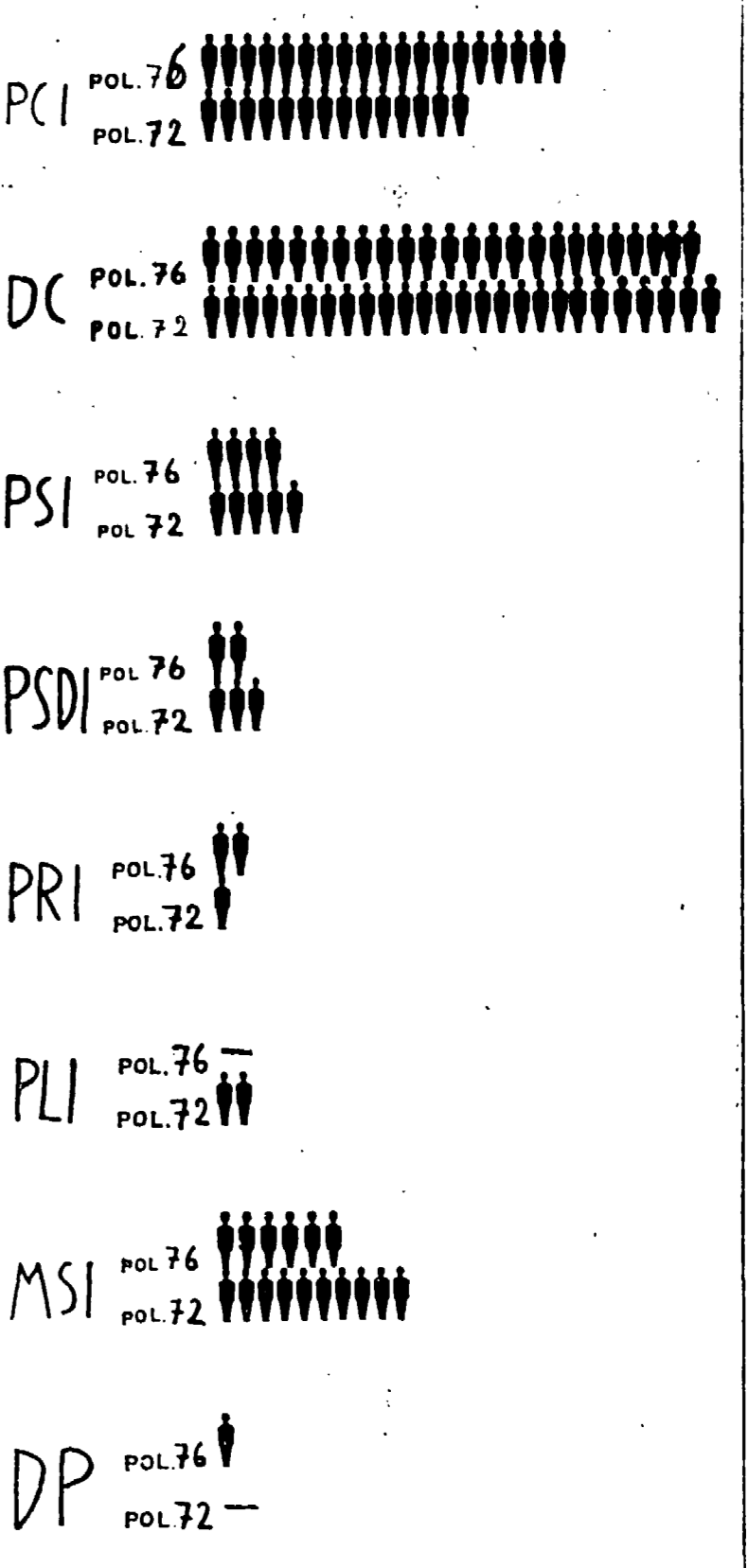
«Se è stato questo balzo in avanti — si chiede il compagno Franco Di Meo, assessore comunale alla Pubblica Istruzione — è un successo che trova le sue origini in un impegno costante, in una precisa volontà di cambiare...».

«Questo recupero — dicono i compagni — è stato il risultato di una campagna elettorale serena, basata essenzialmente sul confronto con gli elettori. «Per questo aggiunge il compagno Giuseppe Massa, vicesindaco, «abbiamo utilizzato lo spazio rappresentativo del nostro comune, della vita comunale: è qui, ad esempio, che abbiamo organizzato un'interessante "botta e risposta" con Chiaromonte».

«Ma parlando del successo del nostro partito, del calo dei socialisti (perdono tre consiglieri), della flessione dei socialisti (scendono da 5 a 4 consiglieri), dell'Unità si lavora per il domani.»

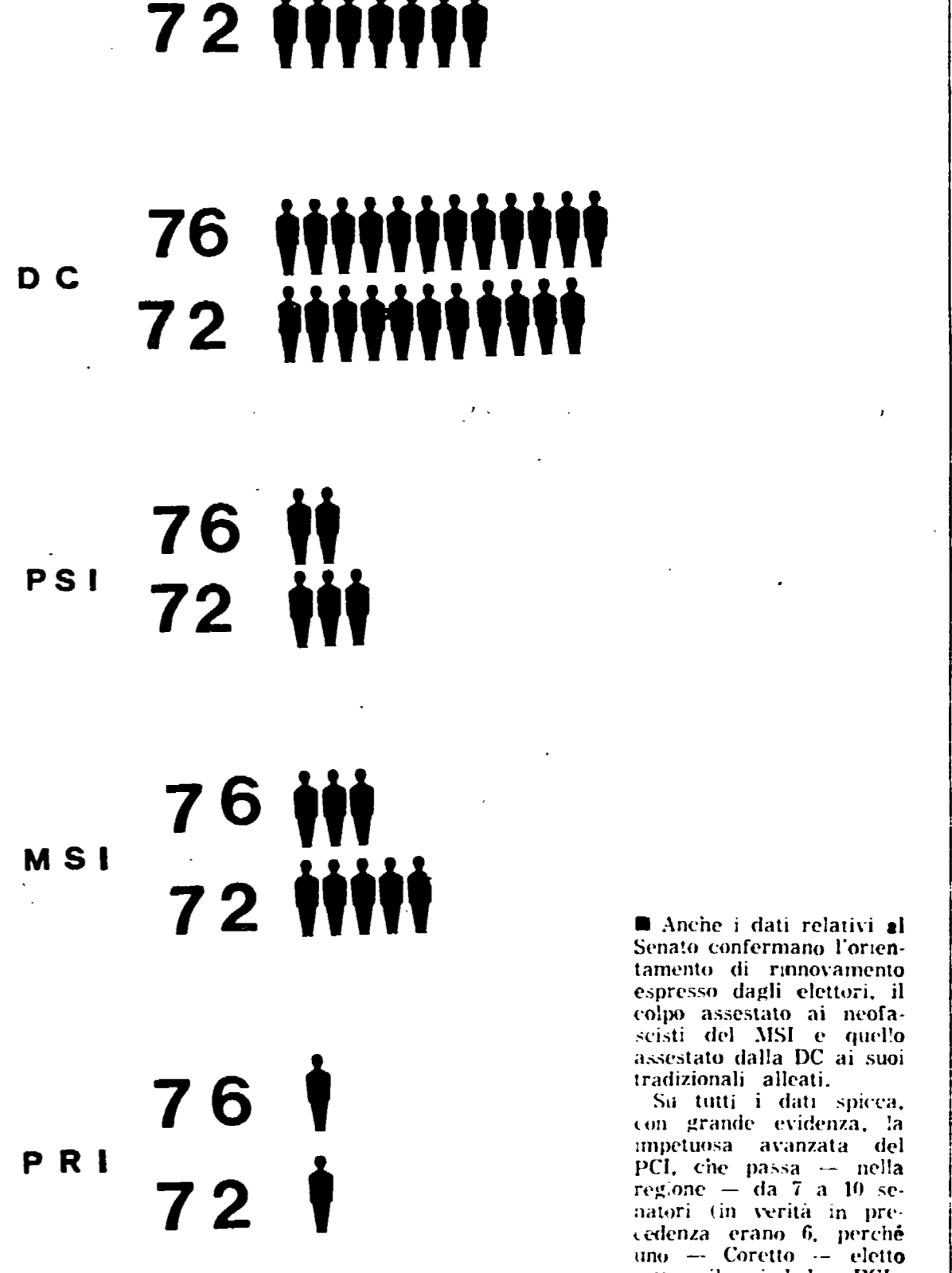
«Questo recupero — dicono i compagni — è stato il risultato di una campagna elettorale serena, basata essenzialmente sul confronto con gli elettori. «Per questo aggiunge il compagno Giuseppe Massa, vicesindaco, «abbiamo utilizzato lo spazio rappresentativo del nostro comune, della vita comunale: è qui, ad esempio, che abbiamo organizzato un'interessante "botta e risposta" con Chiaromonte».

Così i deputati in Campania



Nella tabella che pubblichiamo la conferma del grande successo del Pci, che balza — nella nostra regione — da 14 a 19 deputati, passa da 25 a 24, i neo fascisti calano da 10 a 6, i socialdemocratici da 3 a 2, i repubblicani da 2 a 1, i liberali perdono tutti e 2 i deputati che avevano: la democrazia proletaria conquista — in vece — 1 seggio, mentre i socialisti ne perdono 1, passando così da 3 a 4 deputati.

...e così i senatori



Dati definitivi Camera dei deputati

PARTITO	VOTI	%	DIFFERENZE COL '72
PCI	987.289	32,34	+ 368.930
P. RADICALE	21.532	0,71	nel '72 non era presente
MSI	332.853	10,91	- 122.826
DEM. PROL.	44.243	1,45	vedi nota
PSI	236.906	7,73	+ 16.155
DC	1.206.906	39,53	+ 139.906
PLI	39.419	1,30	- 32.703
PRI	78.092	2,55	+ 5.593
PSDI	103.094	3,38	- 22.836

NOTA — Nel 1972 il Manifesto e Servire il Popolo ottennero separati 27.290 voti pari all'1,03%.

Rispetto alle regionali dell'anno scorso

In Irpinia il PCI va ancora avanti in 110 Comuni su 120

Nota: Notevole affermazione ad Avellino dove il partito va avanti del 9 per cento rispetto alle politiche del '72 - Successo nelle comunali a Mirabella e ad Avella

La splendida avanzata del PCI in Irpinia (l'unico partito che va avanti guadagnando il 7,5% rispetto alle politiche del '72) è il 3,4% rispetto alle regionali, con i suoi 62.258 voti pari al 26,6% ha avuto come contributo determinante il grande successo nella città di Avellino. Il PCI ha preso 9.056 voti ed il 25,8%, avanzando del 2,4% nei confronti delle regionali e del 9% (pari a 4.004 voti in più) nei confronti delle precedenti politiche.

eccezionali, in un panorama provinciale dove quasi dovunque il partito ha aumentato la sua influenza rispetto alle competizioni elettorali precedenti. Sono, infatti, circa 110 i Comuni sui 120 dell'intera provincia in cui l'avanzamento è sensibile, mentre negli altri 10 i risultati sono solo assai lievemente inferiori a quelli del 15 giugno. Uno squilibrio più da vicino ci dà la possibilità di constatare il notevole successo come quello di Avellino dove il PCI ha guadagnato dal 30,9% delle regionali al 37,5%. Davvero straordinario è poi il successo conseguito dal PCI ad Avellino, dove è tornato ad essere il primo partito: con i suoi 1817 voti si è attestato su un «tetto» del 42,5%, di gran lunga superiore non solo al deludente risultato dell'anno scorso ma anche al 36,9% del '72. A Friggento (dove DC accusa una perdita di circa il 5%), il PCI è diventato il partito di maggioranza assoluta: 1307 voti su 2.054, passando dal 31,7% delle regionali e al 38,7% delle politiche precedenti.

Caserta

Folgorato sul traffico dell'alta tensione

Mortale infortunio sul lavoro presso la Elettrografite di Caserta. Ieri, Giennaro Di Pinto, un operaio della ditta appaltatrice SMIE, era intento alla manutenzione di un traffico dell'alta tensione quando, per motivi non ancora accertati, è stato chiuso il circuito elettrico. L'operaio, investito da una forte scarica elettrica, precipitò da circa 8 metri. Subito soccorso dai compagni di lavoro veniva caricato su un furgone (la fabbrica è sprovvista di autocambiana) e trasportato all'ospedale civile. Ma nel centro cittadino il furgone rimaneva bloccato dal traffico e il Di Pinto, padre di 5 bambini, spirava.

IN TUTTO IL SANNIO

Importante contributo degli intellettuali al successo PCI alla Camera

Per la prima volta a Benevento e nella provincia forse nuove sono venute avanti al fianco del PCI: il riferimento soprattutto agli intellettuali alle forze della cultura che hanno dato un'importante contributo alla avanzata del PCI. In genere, per il passato, gli intellettuali della nostra provincia avevano accettato passivamente la subordinazione alla DC senza mai realmente chiedersi quale fosse il loro ruolo a fianco di un partito che ne insabbiava tutte le energie. L'ap-

Dovrà procedere alla ristrutturazione

Commissione insediata per i servizi portuali

Si è insediata la Commissione incaricata di procedere alla ristrutturazione di tutti i servizi del porto di Napoli ed al superamento delle imprese di imbarco e sbarco attualmente operanti nello scalo mololetano. Della commissione fanno parte rappresentanti nazionali e provinciali del sindacato unitario dei portuali, funzionari del ministero della Marina Mercantile, il commissario al Consorzio autonomo del porto e la segretaria della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Come primo atto, la Commissione ha deciso alcuni adempimenti, allo scopo di snellire i lavori e di renderli più celeri. Sarà perció compiuto un accertamento della posizione di tutti gli enti, aziende, società e persone, operanti nel porto. Sarà, inoltre, costituita una Commissione ristretta con il compito di accertare quali problemi pongono i servizi del porto e quali sotto il profilo tecnico operativo e della produttività, sul piano giuridico e su quello economico dei costi e della collocazione dei lavoratori addetti a questi servizi.

Nelle circoscrizioni della Campania

Gli eletti del PCI alla Camera

Autocarro investe 6 operai: 1 morto

Un autocarro, pare a causa della rottura dei freni, è piombato su un gruppo di operai addetti alla pulizia di Casoria, durante l'intervallo di lavoro, quando un autocarro targato NA 607494 li ha investiti in pieno. Sono stati trasportati al Nuovo Loreto sei persone: Vincenzo Sessa, 27 anni, via Arpino, 53 a Casoria, è morto poco dopo il ricovero. Il padre Salvatore, 50 anni, è stato ricoverato per un grave trauma cranico; Giuseppe Busiello, 16 anni, via San Giovanni, 22 anni, Salvatore Pica, 23 anni, e Antonio Coppola, 22 anni, sono in via di guarigione. Il conducente dell'autocarro, Carlo Paparo, 44 anni, da Cercola, stava trasportando un carico di tufo, e subito dopo il mortale incidente si è reso

Stampavano dollari falsi: arrestati

Una zecca clandestina in cui venivano stampati dollari falsi è stata smantata dalla G2. Sono stati arrestati 14 persone: 5 a Caserta, 5 a Benevento, 2 a Napoli, 2 a Salerno e 2 a Avellino. I falsi erano di tipo 1964, 1968, 1971, 1972 e 1973. I falsari erano: Giovanni Di Marco, 35 anni, via Roma, 31, Caserta; Francesco Russo, 31 anni, via Roma, 31, Caserta; e Carlo Romanello, 24 anni, via Roma, 31, Caserta. Il falsario era proprietario di un negozio di calzature in via Roma, 31, Caserta. Dopo un'ispezione durata un giorno e una notte, alle 13 di ieri gli agenti facevano irruzione nella tipografia dove lavoravano diecimila pezzi di carta filigranata, 4 apparati litografici modernissimi, un apparecchio per la falsificazione e 100.000 dollari in fase di stampa.

SABATO MANIFESTAZIONE A SALERNO

Sabato prossimo, alle ore 19,30 a piazza Amendola a Salerno si terrà la manifestazione per la vittoria del PCI alle elezioni del 23 giugno e sulle proposte dei comunisti per assicurare al Paese un governo autorevole, stabile ed efficiente.

Il cattivo «Geniale» della DC

Il 40,85% dei voti cittadini al PCI, la sonora lezione impartita ad Antonio Gava dagli studiosi della scuola napoletana, è stata una clamorosa smentita a tutte le becere bugie di cui si erano alimentati gli intellettuali che, ad hanno il valore di un grande insegnamento. Si avverte già il cambiamento di tono: sul «Mattino» e sui giornali, si leggono dopo una lunga assenza, si leggono parole ben diverse da quelle che ispiravano una lunga e pesante tradizione polemica contro l'amministrazione comunale. Gli autori sono gli stessi che, prima, si erano occupati di smentire i fatti e i lettori che intorno alla Giunta Valenzi non c'era un consenso. Le loro indispettite affermazioni sono state clamorosamente smentite e non solo dal consenso massiccio al PCI. Non è certo un caso, infatti, se a Napoli, ha avuto il preferito, è stato il primo degli otto consiglieri comunali che a settembre si opposero al disegno di legge che sottraeva il controllo comunale, e a maggio capirono un po' tardi, ma prima degli altri, quale madornale errore era stato il «colpo zero». Non è certo un caso se proprio Milano, fautore della maggioranza con i comunisti, è stato il primo a un collegio «sicuro».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO: Oggi giovedì 24 giugno '76. ONIBUSISTICO: Giovanbattista Bollettino. DEMOGRAFICO: 15.000. Nati morti: 1.200. Matrimoni civili: 15. Deceduti: 24. LINEE TIRRENAE: PER LA SARDEGNA: Il viaggio di ritorno è previsto fino al 31 agosto la Tirrenia rinforza le proprie linee da Genova e da Civitavecchia per la Sardegna. In programma un nuovo traghetto entrerà in funzione tra Civitavecchia e Olbia, l'Espresso Ferry Angelina Laura. Lo sbarco di autovetture e camion è previsto nei giorni 30 e 31 luglio e 1, 2 e 3 agosto 1976. PER ISCHIA: Lo sbarco degli autovetture nell'isola di Ischia durante la stagione estiva è così disciplinato: Per le autovetture: il divieto di afflusso deve essere applicato nei giorni di venerdì, sabato e domenica compresi tra la data odierna ed il 29 luglio 1976 e tra il 21 agosto e il 15 settembre 1976, nonché in tutti i giorni compresi tra il 4 e 20 agosto 1976. Lo sbarco di autovetture e camion è previsto nei giorni 30 e 31 luglio e 1, 2 e 3 agosto 1976. Per i mezzi pesanti: il divieto di afflusso deve essere applicato nei giorni di sabato e domenica compresi tra la data odierna ed il 15 settembre 1976. Tale divieto non è sempre nel periodo compreso tra la data odierna ed il 15 settembre 1976, è in vigore in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 19 e dalle ore 16 alle 21, ad eccezione che per gli autoveicoli destinati agli approvvigionamenti alimentari e destinati a quattro ruote a massimo e sempre che la portata non superi i 35 quintali. Esclusione dal divieto: è consentito l'afflusso nell'isola degli autoveicoli appartenenti a persone che risultano



Sondaggi propezioni e prospettive

Ora che la Dosa e la De-... (testo parzialmente illeggibile)

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Tel. 081/556.265)
DUEMILA (Via della Gatta - Tel. 081/294.074)
MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
POLITEAMA (Via Monte di Dio 68 - Tel. 392.426)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Domeni alle ore 18: «La Bohème» di G. Puccini.
SAN CARLO (Via del Milite Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 22, l'E.T.C. presenta Leopoldo Mastromeo.
«Le compagnie», regia di Gerardo D'Andrea.
SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
(Chiusura estiva)
TEATRO DELLE ARTI (Via Popolare - Tel. 340.270)
Questa sera alle ore 21,15, il Centro Sperimentale Arte Popolare presenta: «Romeo e Giulietta» ovvero l'impossibilità di esser gentili» di Ettore Messasere.
CINEMA OFF D'ESSAI
CINTECA ALTRO (Via Porta'Alba, 30)
Questa sera alle ore 18, 20, 22, in anteprima per rappresentazioni: «Il Fanfani rapito» e «Il Fanfani rapito», rappresentazione grafica (ma non troppo) di Dario Fo.
EMASSY (Via F. De Mura - Tel. 377.048)
Arancia mecenate, con M. McDowell - DR (VM 18)
MAXIMUM (Viale Elena 19 - Telefono 682.111)
Un colpevole senza volto NO (Via S. Caterina de' senese, 53 - Tel. 415.371)

VI SEGNALIAMO

TEATRO

CINEMA

CINTECA ALTRO

Il caso Caterina Blum, con A. Winkler - DR
NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Telefono 412.410)
Vaghe stelle dell'Orsa (Scarpato - DR (VM 18))
SPOT CINQUELUNGO (Via M. Ruffa - Tel. 415.371)
A 5, al Vomero.
Arancia mecenate, con M. McDowell - DR (VM 18)
MAXIMUM (Viale Elena 19 - Telefono 682.111)
Un colpevole senza volto NO (Via S. Caterina de' senese, 53 - Tel. 415.371)

ALTE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.286)
L'incantesimo, con F. G. G. G.
AMICIZIA (San Martino - Telefono 248.982)
Il medico e la studentessa, con G. G. G.
ASTORIA (Sala Varus - Telefono 343.722)
Sandokan il parie, con K. Bedi
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Telefono 415.371)
Nude per l'assassino, con E. F. F. F.
FIDELITY (Via R. Bracco, 9 - Telefono 415.371)
4 mosche di velluto grigio, con M. Brandon - DR (VM 14)
MIRABELLA (Via Chiaia - Telefono 418.801)
La legge violenta della squadra antimafia, con J. Saxon G (VM 14)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Telefono 682.250)
La bestia, con W. Borowycz SA (VM 18)
ROXY (Via T. 343.149)
Il clan dei siciliani, con J. Gabin G (VM 14)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.371)
Il terribile ispettore, con P. Villaggio - DR (VM 18)
TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 682.252)
4 mosche di velluto grigio, con M. Brandon - G (VM 14)
PROSEGUITO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.523)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR (VM 18)
ADRIANO (Via Monteliveto, 12 - Telefono 313.005)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR (VM 18)
ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Lello e Tino, con T. C. C. C.
ARCALEONE (Via C. Carlini, 1 - Tel. 377.583)
Gli uomini falco, con J. Coburn A (VM 14)
ANGIO (Via Alessandro Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Peccati sul letto di famiglia ARISMA (Via Morgna 37 - Telefono 377.583)
Attorno a Schottland Yard: 6 omicidi senza assassinio, con F. Willmott - DR (VM 14)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
L'ultima notte di un re, con M. G. G. G.
CONALDO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.801)
Isabella la duchessa dei diavoli, con B. Sky - A (VM 18)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)

ALTE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.286)
L'incantesimo, con F. G. G. G.
AMICIZIA (San Martino - Telefono 248.982)
Il medico e la studentessa, con G. G. G.
ASTORIA (Sala Varus - Telefono 343.722)
Sandokan il parie, con K. Bedi
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Telefono 415.371)
Nude per l'assassino, con E. F. F. F.
FIDELITY (Via R. Bracco, 9 - Telefono 415.371)
4 mosche di velluto grigio, con M. Brandon - DR (VM 14)
MIRABELLA (Via Chiaia - Telefono 418.801)
La legge violenta della squadra antimafia, con J. Saxon G (VM 14)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Telefono 682.250)
La bestia, con W. Borowycz SA (VM 18)
ROXY (Via T. 343.149)
Il clan dei siciliani, con J. Gabin G (VM 14)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.371)
Il terribile ispettore, con P. Villaggio - DR (VM 18)
TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 682.252)
4 mosche di velluto grigio, con M. Brandon - G (VM 14)

OGGI AI CINEMA METROPOLITAN Tel. 418680 CORSO Tel. 418880 (Aria condizionata) AUSONIA Tel. 444700

UN ECCEZIONALE ANTICIPO DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA: RAPINATORI, SCIPPATORI, LADRI, ASSASSINI, CORRUTTORI D'ORA IN POI DOVRETE FARE I CONTI CON

LA LEGGE VIOLENTA DELLA SQUADRA ANTIGRIMINE



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
METROPOLITAN: 17 - 18.45 - 20.30 - 22.30
AUSONIA: 17.30 - 19.15 - 20.50 - 22.30

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.523)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR (VM 18)
ADRIANO (Via Monteliveto, 12 - Telefono 313.005)
Il gattopardo, con B. Lancaster DR (VM 18)
ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Lello e Tino, con T. C. C. C.
ARCALEONE (Via C. Carlini, 1 - Tel. 377.583)
Gli uomini falco, con J. Coburn A (VM 14)
ANGIO (Via Alessandro Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Peccati sul letto di famiglia ARISMA (Via Morgna 37 - Telefono 377.583)
Attorno a Schottland Yard: 6 omicidi senza assassinio, con F. Willmott - DR (VM 14)
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
L'ultima notte di un re, con M. G. G. G.
CONALDO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.801)
Isabella la duchessa dei diavoli, con B. Sky - A (VM 18)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
LUNA PARK INDIANAPOLIS VIA MILANO Fronte ex caserma Bersaglieri
ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETÀ

Rocco Di Blas

UNA ANZIANA DONNA SCIPPATA QUATTRO GIORNI FA
Un'anziana donna che dopo una scorsa era stata scippata e morta ieri in seguito alle ferite riportate, Giuseppina Lippello, 70 anni, era stata aggredita mentre rincarava alla salita Tarsia da tre ragazzi dell'età apparente di 13-16 anni.

Riflessioni politiche sull'incidenza del voto nella realtà regionale e nazionale

Dall'Umbria una ulteriore grande spinta per rinnovare la guida politica del Paese

Si sono pronunciati quasi tutti i segretari dei partiti - La DC umbra esce mortificata negli obiettivi politici che si era posta - La « ripresa » dello scudocrociato rispetto al 15 giugno è avvenuta a spese dei partiti laici - La Democrazia cristiana non è riuscita comunque a recuperare nei confronti delle politiche del 1972 - Il PSI, a differenza del dato nazionale, aumenta di un punto e mezzo sulle politiche - Battuto l'estremismo

Gli eletti del PCI in Umbria



PERUGIA, 23. Per ora sono dieci i deputati eletti nella circoscrizione umbra: Albino Scaramucci, l'attribuzione dell'undicesimo - forse anche di un dodicesimo deputato - è demandata al collegio unico nazionale. A concorrere all'attribuzione di un altro deputato sulla base dei resti sono il nostro partito e il MSI che per ora ha visto bocciato il seggio che aveva conquistato nel '72.

In pratica - fino a questo momento - la Camera dei deputati ha visto confermata la rappresentanza parlamentare del '72 per il nostro partito, per la DC e il PSI. Al Senato, dove tutto - a differenza della Camera - è ormai chiarito, già si sa che il PCI ha aumentato un seggio mentre la DC ne ha uno, e il PSI ha mantenuto il suo seggio.

Vediamo, dunque, chi sono gli eletti nelle liste del nostro partito, (prima la Camera, poi il Senato) partendo dalla compagnia Albino Scaramucci, prima donna umbra ad entrare a Montecitorio.

Albino Scaramucci
Ha 28 anni, è laureata e lavora come impiegata nel settore dell'assistenza presso la Provincia di Perugia. E' consigliere comunale nel Comune di Todi. E' stata dirigente della FGCI. E' figlia del compagno Gino Scaramucci, ministro, esponente di primo piano del comunismo umbro nella clandestinità e nel dopoguerra. Albino Scaramucci oltre ad essere la prima donna umbra ad essere eletta in Parlamento è anche la più giovane fra gli eletti umbri in questa consultazione elettorale. Ha ottenuto un considerevole numero di preferenze.

Pietro Conti
E' insieme alla compagnia Scaramucci e al de De Poi uno dei tre nuovi parlamentari umbri. Dal compagno Conti è quasi indistinguibile la biografia politica. Dirigente nell'immediato dopoguerra

Pietro Conti
della FGCI, prima, poi della federazione perugina, il compagno Conti è stato segretario regionale della CGIL fino al '70 quando venne chiamato dal partito a presiedere la Giunta regionale umbra nella prima, entusiasmante, legislatura. Com'erato presidente della giunta anche nella seconda legislatura il compagno Conti, che è membro della direzione nazionale del partito, si è dimesso dal suo incarico alla vigilia delle elezioni per poter rappresentare il partito comunista umbro nel Parlamento nazionale.

Pietro Conti
Il compagno Conti è nato il 19 settembre 1928 a Spoleto. Ha ottenuto oltre trentamila preferenze.

Pietro Conti
Per il capoluogo del nostro partito, vale lo stesso discorso del compagno Conti. Pietro Conti è infatti uno dei dirigenti nazionali del partito più conosciuti nella nostra regione. Nato a Spoleto il primo febbraio del '19, laureato in filosofia, è stato sindaco di Terni fino a quando, nel '70, venne eletto alla Regione dove ricoprì nella prima legislatura l'incarico di assessore regionale all'urbanistica. Anche lui come il compagno Conti, si è dimesso dai suoi incarichi regionali alla vigilia di queste elezioni per essere potuto come candidato al Senato.

Luigi Anderlini
Indipendente di sinistra, fa parte del gruppo di parlamentari e uomini di cultura che fanno capo a Ferruccio Parri - è nato a Perugia il 22 settembre del '21. Parlamentare da molte legislature ha militato nelle file del PSI da cui uscì poco dopo l'avvio dell'esperienza di centro sinistra nel cui governo aveva ricoperto l'incarico di sottosegretario alle Difese. E' laureato in lettere.

Luigi Anderlini
Nella precedente legislatura era stato eletto, come indipendente, alla Camera del Senato. E' stato anche presidente del gruppo misto della Camera.

Raffaele Rossi
Membro della direzione nazionale del partito è nato a Milano il 6 luglio del '23. Già dirigente del PSI ne uscì nel '64 per dare vita al PSUIUP, cui è stato anche segretario nazionale. Era stato eletto senatore in Umbria già nel 1972 nella lista unitaria PCI-PSIUP. Attualmente dirige la sezione di lavoro della direzione che segue l'associazione culturale di massa.

Raffaele Rossi
Dirigente del nostro partito in Umbria dal dopoguerra ad oggi - ha ricoperto anche l'incarico di segretario regionale - è nato a Perugia il primo febbraio del '23. Faceva parte della commissione esteri del Senato nella precedente legislatura. E' attualmente consigliere regionale del nostro partito al Comune di Perugia.

Ezio Ottaviani
E' un nuovo del Parlamento. Nato a Nocera il primo febbraio del '19, laureato in filosofia, è stato sindaco di Terni fino a quando, nel '70, venne eletto alla Regione dove ricoprì nella prima legislatura l'incarico di assessore regionale all'urbanistica. Anche lui come il compagno Conti, si è dimesso dai suoi incarichi regionali alla vigilia di queste elezioni per essere potuto come candidato al Senato.

Luigi Anderlini
Indipendente di sinistra, fa parte del gruppo di parlamentari e uomini di cultura che fanno capo a Ferruccio Parri - è nato a Perugia il 22 settembre del '21. Parlamentare da molte legislature ha militato nelle file del PSI da cui uscì poco dopo l'avvio dell'esperienza di centro sinistra nel cui governo aveva ricoperto l'incarico di sottosegretario alle Difese. E' laureato in lettere.

Luigi Anderlini
Nella precedente legislatura era stato eletto, come indipendente, alla Camera del Senato. E' stato anche presidente del gruppo misto della Camera.

Raffaele Rossi
Membro della direzione nazionale del partito è nato a Milano il 6 luglio del '23. Già dirigente del PSI ne uscì nel '64 per dare vita al PSUIUP, cui è stato anche segretario nazionale. Era stato eletto senatore in Umbria già nel 1972 nella lista unitaria PCI-PSIUP. Attualmente dirige la sezione di lavoro della direzione che segue l'associazione culturale di massa.

Raffaele Rossi
Dirigente del nostro partito in Umbria dal dopoguerra ad oggi - ha ricoperto anche l'incarico di segretario regionale - è nato a Perugia il primo febbraio del '23. Faceva parte della commissione esteri del Senato nella precedente legislatura. E' attualmente consigliere regionale del nostro partito al Comune di Perugia.

Ezio Ottaviani
E' un nuovo del Parlamento. Nato a Nocera il primo febbraio del '19, laureato in filosofia, è stato sindaco di Terni fino a quando, nel '70, venne eletto alla Regione dove ricoprì nella prima legislatura l'incarico di assessore regionale all'urbanistica. Anche lui come il compagno Conti, si è dimesso dai suoi incarichi regionali alla vigilia di queste elezioni per essere potuto come candidato al Senato.

Luigi Anderlini
Indipendente di sinistra, fa parte del gruppo di parlamentari e uomini di cultura che fanno capo a Ferruccio Parri - è nato a Perugia il 22 settembre del '21. Parlamentare da molte legislature ha militato nelle file del PSI da cui uscì poco dopo l'avvio dell'esperienza di centro sinistra nel cui governo aveva ricoperto l'incarico di sottosegretario alle Difese. E' laureato in lettere.

Luigi Anderlini
Nella precedente legislatura era stato eletto, come indipendente, alla Camera del Senato. E' stato anche presidente del gruppo misto della Camera.

PERUGIA, 23. Il voto del 20 giugno è ora al vaglio delle forze politiche umbre per i significati che questo assume non solo rispetto al quadro politico nazionale, ma anche a quello regionale.

Ieri si sono pronunciati quasi tutti i segretari regionali dei partiti, i quali, però, a parte qualche rara eccezione, si sono fermati - è anche legittimo - ad una disamina del risultato elettorale dal punto di vista numerico e della stretta valutazione di partito.

Emerge, comunque, con chiarezza da tutte le dichiarazioni il riconoscimento della grande avanzata del nostro partito e allo stesso tempo del carattere effimero della ripresa democristiana che non solo è avvenuta a spese dei partiti di centro ma che, nonostante questo, non è riuscita a recuperare il voto politico del '72.

La DC umbra esce insomma mortificata negli obiettivi politici che si era posta e il voto che ottiene non solo è inferiore a quello nazionale, ma anche a quello regionale. La trasposizione in chiave umbra dell'anticomunismo ha fatto, insomma fallimento, dimostrando ancora una volta la debolezza politica culturale del gruppo dirigente umbro della DC.

Di significato completamente diverso il successo del nostro partito che - va rilevato - in Umbria ha superato il voto del 15 giugno, trovando conferma ad una linea che anche a livello regionale si muove da anni nella ricerca delle più larghe intese nella direzione della Regione degli enti locali umbri.

Un voto il nostro che per le dimensioni - oltre il 47 per cento dei suffragi - dice come il PCI estenda la sua influenza, maturi attrazione, rispetto alla sua proposta politica nazionale e regionale, in favore di elettorato - strati sociali, intellettuali, artigiani, giovani, donne - fino a qualche anno fa presenti in misura secondaria nel nostro partito.

Da qui la natura stessa della nostra campagna elettorale che ha potuto muoversi, proprio per questo, in modi del tutto nuovi, originali: dall'incontro con gli intellettuali umbri, agli interessanti dibattiti con i candidati cattolici - La Valle, Brezzi - ai grandi dibattiti sulle piazze con i nostri candidati.

Tradizionale, anche in questo, la campagna elettorale DC che ha potuto giovare soltanto di un'inevitabile mobilità dei suoi candidati giovani, sulla cui relativa affermazione - vantata da Ido Carnevali - in quanto a uscire eletti sono stati i vecchi capofila. Il discorso meritava comunque di essere approfondito in prossimi commenti.

Cosa questo possa significare, in una visione di rinnovamento della DC non lo si può capire oggi, anche perché i giovani DC si sono mossi in questa campagna elettorale, a r. morchio, anche sul piano degli argomenti e dei metodi, da vecchi dirigenti democristiani si veda il ruolo di DC PCI.

Fuori da queste considerazioni rispetto ai due più grossi partiti, l'attenzione si porta anche in Umbria sul risultato dei piccoli partiti, nella nostra regione - infatti il loro ruolo è stato esaltato da una politica - anche nostra - che ha reso e ha ottenuto il loro coinvolgimento e il loro contributo sia alla Regione che negli enti locali.

Il dato che li riguarda - anche se il PRI ha tenuto le sue posizioni elettorali precedenti - dovrà essere sicuramente rivisto al di fuori di una forsennata campagna di rastrellamento, basata sul terrorismo politico, quale quella messa in atto dalla DC, alla luce cioè di una più serena valutazione del ruolo inattuabile che essi giocano a livello regionale.

Pa discutere anche il risultato elettorale del PSI umbro. Un voto che se da un lato ridimensiona il risultato del 15 giugno, in qualche modo lo conferma, se è vero come è vero che il PSI aumentò di oltre un punto e mezzo rispetto al '72 e si colloca su una media percentuale superiore a quella nazionale.

Ad uscire sconfitta in Umbria è stata la proposta estremista e radicale, dalla quale si può dedurre, in maniera inconfutabile, la grande presa del nostro partito non solo fra l'elettorato giovanile - anche se il termine elettorale non si addice ai giovani umbri che con il nostro partito hanno un rapporto attivo - ma anche di fasce di provenienza laica.

L'Umbria che esce dal 20 giugno è ancora una volta un'Umbria che conferma una scelta di sinistra e che la conferma con l'apporto delle energie più valide, in un quadro che ha saputo e vorrà essere ancora un quadro di larga unità politica, nella sforzo per costruire una regione più caratterizzata nei suoi connotati civili, economici e sociali.

PERUGIA, 23. Ben 12.370 voti equivalenti ad oltre 47 per cento dell'elettorato. E' questo il risultato del nostro partito a Città di Castello. Un risultato che parla da solo, che conferma pienamente il ruolo indiscutibile dei comunisti nella realtà locale.

Un balzo in avanti di oltre 7 punti in percentuale rispetto al '72 e di quasi 2 punti rispetto alle regionali del '75. E' ancora presto per un esame compiuto delle indicazioni dell'elettorato. E' del resto nei programmi del nostro partito un ampio dibattito tra la gente per continuare in quella sede un colloquio che durante la campagna elettorale si era fatto serrato. Ma i numeri parlano chiaro: il PCI aumenta ancora in modo significativo.

La DC, nonostante il disinganno del PSDI e del PLI recupera rispetto allo scorso anno aumentando pe-

Un'altra importante affermazione del PCI

Oltre il 7% in più a Città di Castello rispetto al 1972

PERUGIA, 23. Ben 12.370 voti equivalenti ad oltre 47 per cento dell'elettorato. E' questo il risultato del nostro partito a Città di Castello. Un risultato che parla da solo, che conferma pienamente il ruolo indiscutibile dei comunisti nella realtà locale.

Un balzo in avanti di oltre 7 punti in percentuale rispetto al '72 e di quasi 2 punti rispetto alle regionali del '75. E' ancora presto per un esame compiuto delle indicazioni dell'elettorato. E' del resto nei programmi del nostro partito un ampio dibattito tra la gente per continuare in quella sede un colloquio che durante la campagna elettorale si era fatto serrato. Ma i numeri parlano chiaro: il PCI aumenta ancora in modo significativo.

La DC, nonostante il disinganno del PSDI e del PLI recupera rispetto allo scorso anno aumentando pe-

Dichiarazione di Giorgio Stabum

Ora si impone una nuova intesa unitaria

TERNI, 23. Sul risultato delle elezioni del 20 giugno il compagno Giorgio Stabum, segretario della federazione comunista ternana ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« I risultati elettorali della provincia di Terni, per quanto si riferisce al nostro partito, sono chiari e significativi tanto per la Camera quanto per il Senato.

Il dato provinciale alla Camera dà un aumento del 7,3 per cento rispetto al '72 e dell'11,7 per cento rispetto al '75. Al Senato l'aumento è analogo: più 4,56 per cento rispetto al '72, dove pure ci eravamo presentati insieme al PSUIUP.

In tutti i comuni su periferie a 5.000 abitanti aumentiamo rispetto alla politica che alle regionali, nelle quali pure il nostro partito aveva raggiunto livelli molto elevati. Anche per la provincia di Terni, trova il nostro partito il giudizio che abbiamo espresso nazionalmente.

In primo luogo la considerazione avanzata del PCI: si tratta di un notevole balzo in avanti del nostro partito che avanza non solo rispetto alle politiche precedenti, ma anche nei confronti dell'eccezionale risultato conseguito il 15 giugno del '75. Un cittadino su 2, in provincia di Terni, ha votato PCI. La DC subisce una nuova perdita rispetto alle precedenti politiche, tanto che i suoi senatori in Umbria, passano da 3 a 2.

Il leggero recupero della DC sulle regionali (- 1,8) è frutto delle perdite dei partiti minori e della emorragia fascista.

Il PSI si attesta su una posizione intermedia tra il risultato del '72 e quello del '75. I partiti minori (escluso il PRI che tiene rispetto alle regionali e alle politiche precedenti) sono stati dimezzati ed in particolare i liberali hanno ottenuto il 0,5. Estremamente significativa appare la sconfitta dei fascisti che perdono 2 punti rispetto alle politiche e 1 punto rispetto alle regionali. Radicali e democrazia proletaria sono entrambi sotto l'1%. E' un dato significativo di come certo estremismo nelle nostre zone non abbia spazio, ma serva solo a togliere qualche voto ai partiti operai e di sinistra.

In sostanza da questi risultati viene confermata ancora di più la grande forza delle sinistre nella nostra provincia ed in particolare del nostro partito, che nei maggiori centri, compreso il capoluogo, supera il 50%.

Tutto questo è il risultato di una politica giusta, unitaria, che noi abbiamo sempre perseguito e del profondo legame che abbiamo non solo con la classe operaia, ma con i lavoratori ma con forze del ceto medio e della cultura.

Dal dato nazionale emerge con chiarezza e senza l'apporto del PCI il Paese non può essere governato e fare la proposta di una intesa democratica resta l'unica scelta completa. In tal senso ci sembra giusto ribadire anche nella nostra provincia quella proposta di un nuovo rapporto fra le forze politiche che tornano ed ombre che, in tale direzione di apertura, abbiamo portato avanti in tutti questi mesi.

Perché il voto del 20 giugno non si trasformi in una nuova spaccatura del popolo italiano, è più che mai necessario costruire, a tutti i livelli e particolarmente nelle istituzioni, tali nuovi rapporti unitari tra le forze politiche democratiche.

In tale direzione i comunisti avvertono con forza il ruolo significativo non solo del PSI, componente fondamentale di una ampia strategia unitaria, ma anche di quelle forze minori che dalle elezioni del 20 giugno rischiano di vedere frantumata la loro fisionomia complessiva.

Altra significativa avanzata del nostro partito a Spoleto

SPOLETO, 23. La grande avanzata del PCI nello spoletino sia alla Camera che al Senato, scaturita dalle elezioni politiche del 20 e 21 giugno contiene un dato importante e significativo. Il nostro Partito ha superato i risultati ottenuti il 15 giugno 1975, segnando un aumento di voti in tutti i seggi, nel centro storico come nelle frazioni. Il risultato è stato costante in tutti i Comuni del comprensorio.

La DC ha recuperato qualche posizione rispetto alle elezioni del 15 giugno, questo a spese dei partiti laici

minori, in modo particolare del socialdemocratico e dei liberali.

Una lieve flessione ha subito il PSI, mentre il PRI è anch'esso andato indietro, anche se moderatamente, rispetto alle elezioni di un anno fa.

Il dato saliente, dicevamo, è stata l'avanzata del PCI che ha toccato sia al Senato che alla Camera percentuali superiori al 50% in molti seggi, acquistando globalmente oltre la metà dei voti validi e questo è stato un obiettivo raggiunto per la prima nello spoletino dal nostro Part-

ito che pure anche nel passato aveva toccato punte elevatissime di voti.

Altrettanto netta la nostra avanzata a Campello sul Clitunno, zona tradizionalmente « bianca », a Castel Ritaldi, a Giano dell'Umbria ed in tutti i Comuni del nurino e della Valnerina.

Così i lavoratori dello spoletino hanno risposto alla campagna della « paura » ed alla mobilitazione clientelare della DC, appoggiata, specie negli ultimi giorni, dalle gerarchie della Curia.

Ampio dibattito del nostro partito alla Sala dei Notari sull'esito del voto

I comunisti discutono sul «dopo 20 giugno»

PERUGIA, 23. Un'ampia riflessione sul voto e sulle prospettive di questo «dopo 20 giugno» ha visto compagni e cittadini seguire con attenzione e partecipare direttamente con domande e proposte all'incontro con il nostro partito che si è svolto oggi pomeriggio alla Sala dei Notari di Perugia.

Un incontro-dibattito in una stanza in cui si è svolta una forte avanzata del nostro partito vede un notevole cambiamento nell'assetto del parlamento italiano.

Il dibattito introdotto dal compagno Locchi, un consigliere comunale a Perugia per il PCI, è stato subito acceso da numerosissimi cittadini che hanno fatto fiduciosi ad una linea politica basata sulla ragione, sull'esame della situazione economica e sociale del nostro Paese.

La democrazia cristiana che esce dal 20 giugno contiene numerosi voti della paura, gran parte di quelli che in strategia della tensione del '72 portò ai fascisti, così come contiene numerosi voti dei partiti minori.

Un insieme non omogeneo di consensi che non potrà che acuire quelle contraddizioni interne al partito de-

aperti dal suo stesso congresso e con la realtà di un partito comunista più forte in tutto il Paese.

La forte avanzata del PCI dimostra comunque come moltissimi cittadini abbiano voluto esprimere la propria fiducia ad una linea politica basata sulla ragione, sull'esame della situazione economica e sociale del nostro Paese.

La democrazia cristiana che esce dal 20 giugno contiene numerosi voti della paura, gran parte di quelli che in strategia della tensione del '72 portò ai fascisti, così come contiene numerosi voti dei partiti minori.

Un insieme non omogeneo di consensi che non potrà che acuire quelle contraddizioni interne al partito de-

Ampio dibattito del nostro partito alla Sala dei Notari sull'esito del voto

I comunisti discutono sul «dopo 20 giugno»

PERUGIA, 23. Un'ampia riflessione sul voto e sulle prospettive di questo «dopo 20 giugno» ha visto compagni e cittadini seguire con attenzione e partecipare direttamente con domande e proposte all'incontro con il nostro partito che si è svolto oggi pomeriggio alla Sala dei Notari di Perugia.

Un incontro-dibattito in una stanza in cui si è svolta una forte avanzata del nostro partito vede un notevole cambiamento nell'assetto del parlamento italiano.

Il dibattito introdotto dal compagno Locchi, un consigliere comunale a Perugia per il PCI, è stato subito acceso da numerosissimi cittadini che hanno fatto fiduciosi ad una linea politica basata sulla ragione, sull'esame della situazione economica e sociale del nostro Paese.

La democrazia cristiana che esce dal 20 giugno contiene numerosi voti della paura, gran parte di quelli che in strategia della tensione del '72 portò ai fascisti, così come contiene numerosi voti dei partiti minori.

Un insieme non omogeneo di consensi che non potrà che acuire quelle contraddizioni interne al partito de-

INDUSTRIA MOBILI CALZONI
SS75/BIS TRASIMENO-OVEST - TEL. (075) 79.165 - ELERA (PG)

DA GIOVEDI' 3 GIUGNO
COLOSSALE VENDITA MOBILI
A PREZZI SCONTATI fino al **70%**

Alcuni esempi:

Poltrone	da L. 120.000	L. 60.000
Divani	da L. 230.000	L. 120.000
Salotti (divano 3 posti + 2 poltrone)	da L. 450.000	L. 250.000
Salotti con divano letto	da L. 500.000	L. 270.000
Soggiorni componibili (4 elementi + tavolo allungabile + 6 sedie)	da L. 750.000	L. 450.000
Soggiorni componibili in noce massiccia (4 elementi + tavolo allungabile + 6 sedie)	da L. 1.250.000	L. 690.000
Camera ragazzi (armadio, letto, comò, scrittoio, sedia e comodino)	da L. 500.000	L. 270.000
Camera singola	da L. 570.000	L. 300.000
Camera matrimoniale noce (armadio stagionale 6 ante giraleto)	da L. 1.600.000	L. 850.000
Cucina componibile americana	da L. 550.000	L. 280.000

STOCK LAMPADE E LAMPADARI
LA VENDITA TERMINA IL 10 LUGLIO
CONSEGNE GRATIS A DOMICILIO

Questa vendita è stata organizzata dalla Publifox - 051 - 374849

CONFERMATA DAL VOTO PER I CONSIGLI COMUNALI LA SPERIDA AVANZATA DEL PCI NEL MERIDIONE

Calabria

Sinistre più forti nei centri calabresi

All'affermazione pressoché uniforme del PCI corrisponde un dato spesso contraddittorio, del PSI - La DC tiene a spese dei partiti minori e del MSI

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 23 - Nel risultato per il rinnovo dei consigli comunali, in nove centri calabresi dove si è votato domenica e lunedì si è registrata una sostanziale conferma del dato politico, pur tenendo conto ovviamente del peso che hanno in queste competizioni gli sminuamenti delle giunte. Si è votato, come si ricorderà a Borgia, Ciro Superiore, Curigina, Tropea, Cassano Ionio, San Marco Argentano, Terza Nova da Sibari, Laureana di Borrello e Locri. Vediamo i risultati nei dettagli.

A BORGIA il PCI avanza di 5 punti e raggiunge così la percentuale del 45,39% e aumenta di 2 seggi. Qui perde il PSI, guadagna il PSDI e la DC ottiene 3 seggi al posto del 2 che aveva. È possibile, ovviamente, la maggioranza di sinistra è l'unica maggioranza possibile, anzi.

A CURIGINA il PCI ottiene un seggio in più (7), mentre perde un consigliere (5). Il PSI per cui le sinistre hanno 10 seggi, tanti quanti ne ha la DC.

A TROPEA il PCI riconferma i propri rappresentanti (tre) e altrettanto fanno le altre forze per cui esiste una maggioranza DC-destra che del resto è stata malamente sperimentata.

A CASSANO IONIO l'avanzata del PCI è assai forte (si raddoppiano da 1 a 2 i seggi); perde il PSI (3 seggi), restano sostanzialmente ferme le altre forze ad eccezione del PSDI che perde due consiglieri che aveva compensando così le perdite della DC a sinistra. In questo comune ha ottenuto un

Dalla nostra redazione

consigliere la lista di Democrazia Proletaria.

A S. MARCO ARGENTANO il PCI ottiene 5 seggi e il PSI ne conquista 6; due partiti si erano presentati assieme nelle precedenti elezioni totalizzando 2 consiglieri; la DC ha confermato i 7 consiglieri che aveva, il PSDI 2, tanti quanti nella precedente competizione. Situazione dunque, perfettamente identica a quella precedente.

Vittoria del PCI a TERRANOVA DA SIBARI; il nostro partito conquista 7 seggi su 20 e 4 ne conquista il PSI; un seggio viene conquistato anche da Democrazia Proletaria. La DC ottiene soltanto 3 seggi, una lista civica un altro ed un altro ancora i missini.

L'avanzata del PCI anche a LAUREANA DI BORRELLO dove il PCI raddoppia i voti e percentuali e conquista 5 seggi al posto del due che deteneva. Il PSI qui conferma i 4 seggi che aveva, la DC ne perde due, il MSI ne perde uno, mentre il PSDI conferma i 10 seggi.

A LOCRI la lista comunista perde un seggio passando da 5 a 4, lo perde anche la DC. Un seggio, invece, viene guadagnato dal PSI, da tre a quattro, mentre il MSI registra 3 seggi. Loeri era l'unico comune dove si presentava una strana lista repubblicana che ha raccolto molti voti (due e mezzo) in un seggio. In questo comune il PCI ha ottenuto un seggio in più (1) e ha conquistato i 12 seggi che aveva, mentre il PSDI, che aveva 5 seggi, ha conquistato 6 seggi. Il resto, esisteva anche prima dello scioglimento del consiglio ma che non è valso a nulla per via del contras-



Puglia

Fiducia confermata alle Giunte unitarie

I risultati nei centri di Capitanata che hanno rinnovato le assemblee locali - Una dichiarazione del compagno Rossi, segretario della Federazione, sul voto alla Camera e al Senato

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23

Anche nei Comuni di cui si è votato per il rinnovo dei Consigli comunali, il PCI conferma nettamente la sua forza registrando risultati positivi a Vieste, S. Giovanni Rotondo e Serra Capriola. Nei grossi centri di San Severo e Torre Maggiore è avuta invece la riconferma delle scelte dell'elettorato nei riguardi delle amministrazioni democratiche; il PCI infatti rimaneva grande forza senza la quale non è possibile formare una amministrazione che non sia di sinistra. Il PCI si è assicurato più di vicino il 20 e 21 giugno.

SERRA CAPIROLA - Il PCI guadagna due seggi (passa da 6 a 8), aumenta il suo peso percentuale in voti passando da 259 voti (33,3%) agli attuali 268 voti (44,8%), un aumento in percentuale del 20,4%. L'avanzata del PCI è netta anche rispetto alle regionali del '75 dove ottenne il 37,4%.

La DC invece perde un seggio (passa da 9 a 8) e scende sia in voti che in percentuale. Infatti dal 43,3 per cento passa al 39,7% di voti. In tutti i centri (a Locri o Tropea si mantiene in posizione di una certa forza poiché vi hanno organicamente confluito da tempo alcuni tronconi della DC per calcoli elettorali locali). Anche in questi risultati, infine, si coglie il connotato del dato elettorale del PCI: estrema contraddizione e tendenza all'arretramento specie là dove più considerevole è stata la sua forza.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 23

ormai chiaramente scoperto come raggruppamento di violenza e di reazione davanti agli elettori foggiani, il MSI Garzavolo passa dal 45 al 51%, a Poggio Imperiale raddoppia dal 25 al 51%. Nella città capoluogo il partito guadagna più del 3%, rispetto alle regionali, più del 3% rispetto alle politiche del '72. «Si tratta di un grande successo. Un così significativo successo è certo una migliore riprova dell'interesse e dell'attenzione che il nostro partito riscuote fra tutti gli strati della popolazione lavoratrice, operando per quella salda fra tutti i modi, classe operaia e lavoratori della campagna che costituisce il principale obiettivo della nostra politica.

Dal nostro corrispondente

esempi dicono meglio di ogni commento di come sono andate le cose, a Corchiano il PCI è al 57%, a Sanmarco Garzavolo passa dal 45 al 51%, a Poggio Imperiale raddoppia dal 25 al 51%. Nella città capoluogo il partito guadagna più del 3%, rispetto alle regionali, più del 3% rispetto alle politiche del '72. «Si tratta di un grande successo. Un così significativo successo è certo una migliore riprova dell'interesse e dell'attenzione che il nostro partito riscuote fra tutti gli strati della popolazione lavoratrice, operando per quella salda fra tutti i modi, classe operaia e lavoratori della campagna che costituisce il principale obiettivo della nostra politica.

Dal nostro corrispondente

«Un saluto ed un ringraziamento particolare - ha aggiunto il compagno Rossi - al compagno Rossi segretario della Federazione, sul voto alla Camera e al Senato

A Ruvo due seggi in più al PCI (da dieci a dodici)

Il nostro Partito passa dal 31,4 per cento al 35,9 per cento - Flessione invece a Bitonto dove è ancora possibile, però, una giunta di sinistra

Dalla nostra redazione

BARI, 23

Ottima affermazione del PCI nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Ruvo di Puglia. Il PCI passa dal 31,4 per cento conquistando due nuovi seggi che si aggiungono ai dieci del '71. La DC, coangolata

Dalla nostra redazione

anche essa due seggi in più, passa dal 30,1 al 28,7%. Diminuisce di un seggio la rappresentanza del PSI, inalterabili le posizioni degli altri partiti minori.

A Bitonto, dove si è votato anche per il rinnovo del Consiglio comunale, i risultati indicano una flessione del PCI che passa da 13 a 11 consiglieri, perdendo in per-

Dalla nostra redazione

centuale il 3,8%. Passa da 8 a 9 consiglieri il PSI, e conquista in percentuale l'11,5%. La DC, con il 33,9% dei voti, guadagna un seggio, passando da 13 a 14 consiglieri. Permanono a Bitonto le condizioni per riformare una amministrazione di sinistra. Significativa la flessione del MSI che passa da 5 a 3 seggi, perdendo il 5,5% dei voti.

Abruzzo

Avezzano: da 5 a 8 consiglieri

Il nostro Partito ha sfiorato i 4 mila voti - In tutta la Marsica significativa crescita di consensi - Straordinarie affermazioni delle liste comuniste a Cepagatti, Città S. Angelo, Atessa, Silvi e Mosciano dove il PCI conquista la maggioranza assoluta

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 23

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, svoltesi ad Avezzano, hanno registrato un notevole successo del PCI, il quale passa da 5 a 8 consiglieri (dal 20 al 23 per cento). Con 3.929 voti il PCI conferma la tendenza generale di crescita che si è manifestata in questi ultimi tempi. In tutti gli ambienti si è sottolineato il carattere straordinario di questa avanzata nelle amministrative, soprattutto in relazione al fatto che la DC ha riconfermato i suoi 21 consiglieri assorbendo ben 2 consiglieri missini e due socialdemocratici. Il PSI ha mantenuto i 4 seggi che aveva, mentre i repubblicani si sono ridotti ad uno. E' presente anche un consigliere liberale, nonché uno di una lista civica. Il risultato del tentativo del drappello di Democrazia proletaria di ottenere il quorum, per cui sono andati dispersi circa 400 voti, conferma il ruolo avventurista e oggettivamente anticommunista che ha svolto DP qui ad Avezzano. I 400 voti, infatti, avrebbero consentito al nostro partito di ottenere il no consigliere e la DC sarebbe scesa a 20.

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 23

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, svoltesi ad Avezzano, hanno registrato un notevole successo del PCI, il quale passa da 5 a 8 consiglieri (dal 20 al 23 per cento). Con 3.929 voti il PCI conferma la tendenza generale di crescita che si è manifestata in questi ultimi tempi. In tutti gli ambienti si è sottolineato il carattere straordinario di questa avanzata nelle amministrative, soprattutto in relazione al fatto che la DC ha riconfermato i suoi 21 consiglieri assorbendo ben 2 consiglieri missini e due socialdemocratici. Il PSI ha mantenuto i 4 seggi che aveva, mentre i repubblicani si sono ridotti ad uno. E' presente anche un consigliere liberale, nonché uno di una lista civica. Il risultato del tentativo del drappello di Democrazia proletaria di ottenere il quorum, per cui sono andati dispersi circa 400 voti, conferma il ruolo avventurista e oggettivamente anticommunista che ha svolto DP qui ad Avezzano. I 400 voti, infatti, avrebbero consentito al nostro partito di ottenere il no consigliere e la DC sarebbe scesa a 20.

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 23

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, svoltesi ad Avezzano, hanno registrato un notevole successo del PCI, il quale passa da 5 a 8 consiglieri (dal 20 al 23 per cento). Con 3.929 voti il PCI conferma la tendenza generale di crescita che si è manifestata in questi ultimi tempi. In tutti gli ambienti si è sottolineato il carattere straordinario di questa avanzata nelle amministrative, soprattutto in relazione al fatto che la DC ha riconfermato i suoi 21 consiglieri assorbendo ben 2 consiglieri missini e due socialdemocratici. Il PSI ha mantenuto i 4 seggi che aveva, mentre i repubblicani si sono ridotti ad uno. E' presente anche un consigliere liberale, nonché uno di una lista civica. Il risultato del tentativo del drappello di Democrazia proletaria di ottenere il quorum, per cui sono andati dispersi circa 400 voti, conferma il ruolo avventurista e oggettivamente anticommunista che ha svolto DP qui ad Avezzano. I 400 voti, infatti, avrebbero consentito al nostro partito di ottenere il no consigliere e la DC sarebbe scesa a 20.

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 23

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, svoltesi ad Avezzano, hanno registrato un notevole successo del PCI, il quale passa da 5 a 8 consiglieri (dal 20 al 23 per cento). Con 3.929 voti il PCI conferma la tendenza generale di crescita che si è manifestata in questi ultimi tempi. In tutti gli ambienti si è sottolineato il carattere straordinario di questa avanzata nelle amministrative, soprattutto in relazione al fatto che la DC ha riconfermato i suoi 21 consiglieri assorbendo ben 2 consiglieri missini e due socialdemocratici. Il PSI ha mantenuto i 4 seggi che aveva, mentre i repubblicani si sono ridotti ad uno. E' presente anche un consigliere liberale, nonché uno di una lista civica. Il risultato del tentativo del drappello di Democrazia proletaria di ottenere il quorum, per cui sono andati dispersi circa 400 voti, conferma il ruolo avventurista e oggettivamente anticommunista che ha svolto DP qui ad Avezzano. I 400 voti, infatti, avrebbero consentito al nostro partito di ottenere il no consigliere e la DC sarebbe scesa a 20.

Basilicata

Dal 32,6% al 38,6% - Questo il balzo del Partito a Grassano

Da sette a otto seggi mentre la DC a stento riesce a mantenere le posizioni dello scorso anno - Cala il MSI - Sabato dibattito in piazza

Dal nostro corrispondente

MATERA, 23

Forte affermazione del PCI a Grassano anche nelle elezioni per il Consiglio comunale, sciolto l'anno scorso dopo il voto del 15 giugno per responsabilità della DC. Il nostro partito passa dal 32,6 per cento a 38,6% (7 seggi su 18), mentre la DC, che aveva conquistato due seggi in consiglio comunale, come appare evidente i cittadini di Cepagatti hanno scelto l'unica lista comunista di «cambiare», ridimensionando la DC e consentendo al PCI e al PSI di creare questa giunta di sinistra fra PCI e PSI. Questi sono infatti i risultati: DC 1470 voti (29,9%), PSDI 329, PSI 408, PCI 1546 che tradotti in seggi significano 9 seggi al PCI, 8 alla DC, 2 al PSDI e 1 al PSI rispetto al nove seggi democristiani e ai due dei socialdemocratici, del '72, mentre il PCI ed il PSI nelle passate elezioni si erano presentati con una lista unica ed avevano ottenuto 1141 consensi. E' scomparsa, infatti, la lista civica che aveva conquistato due seggi in consiglio comunale.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 23

Forte affermazione del PCI a Grassano anche nelle elezioni per il Consiglio comunale, sciolto l'anno scorso dopo il voto del 15 giugno per responsabilità della DC. Il nostro partito passa dal 32,6 per cento a 38,6% (7 seggi su 18), mentre la DC, che aveva conquistato due seggi in consiglio comunale, come appare evidente i cittadini di Cepagatti hanno scelto l'unica lista comunista di «cambiare», ridimensionando la DC e consentendo al PCI e al PSI di creare questa giunta di sinistra fra PCI e PSI. Questi sono infatti i risultati: DC 1470 voti (29,9%), PSDI 329, PSI 408, PCI 1546 che tradotti in seggi significano 9 seggi al PCI, 8 alla DC, 2 al PSDI e 1 al PSI rispetto al nove seggi democristiani e ai due dei socialdemocratici, del '72, mentre il PCI ed il PSI nelle passate elezioni si erano presentati con una lista unica ed avevano ottenuto 1141 consensi. E' scomparsa, infatti, la lista civica che aveva conquistato due seggi in consiglio comunale.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 23

Forte affermazione del PCI a Grassano anche nelle elezioni per il Consiglio comunale, sciolto l'anno scorso dopo il voto del 15 giugno per responsabilità della DC. Il nostro partito passa dal 32,6 per cento a 38,6% (7 seggi su 18), mentre la DC, che aveva conquistato due seggi in consiglio comunale, come appare evidente i cittadini di Cepagatti hanno scelto l'unica lista comunista di «cambiare», ridimensionando la DC e consentendo al PCI e al PSI di creare questa giunta di sinistra fra PCI e PSI. Questi sono infatti i risultati: DC 1470 voti (29,9%), PSDI 329, PSI 408, PCI 1546 che tradotti in seggi significano 9 seggi al PCI, 8 alla DC, 2 al PSDI e 1 al PSI rispetto al nove seggi democristiani e ai due dei socialdemocratici, del '72, mentre il PCI ed il PSI nelle passate elezioni si erano presentati con una lista unica ed avevano ottenuto 1141 consensi. E' scomparsa, infatti, la lista civica che aveva conquistato due seggi in consiglio comunale.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 23

Forte affermazione del PCI a Grassano anche nelle elezioni per il Consiglio comunale, sciolto l'anno scorso dopo il voto del 15 giugno per responsabilità della DC. Il nostro partito passa dal 32,6 per cento a 38,6% (7 seggi su 18), mentre la DC, che aveva conquistato due seggi in consiglio comunale, come appare evidente i cittadini di Cepagatti hanno scelto l'unica lista comunista di «cambiare», ridimensionando la DC e consentendo al PCI e al PSI di creare questa giunta di sinistra fra PCI e PSI. Questi sono infatti i risultati: DC 1470 voti (29,9%), PSDI 329, PSI 408, PCI 1546 che tradotti in seggi significano 9 seggi al PCI, 8 alla DC, 2 al PSDI e 1 al PSI rispetto al nove seggi democristiani e ai due dei socialdemocratici, del '72, mentre il PCI ed il PSI nelle passate elezioni si erano presentati con una lista unica ed avevano ottenuto 1141 consensi. E' scomparsa, infatti, la lista civica che aveva conquistato due seggi in consiglio comunale.

Dal nostro corrispondente

FRANCO PASQUALE

SAN SEVERO - Il PCI ottiene 2 seggi (uno in meno rispetto al '71), la DC 15 seggi (2 in più rispetto al '71) il PSI mantiene i suoi tre seggi, mentre il PSDI perde un seggio (aveva due), la lista civica ne ottiene uno mentre il MSI da 4 passa a 3 seggi.

Dal nostro corrispondente

FRANCO PASQUALE

SAN SEVERO - Il PCI ottiene 2 seggi (uno in meno rispetto al '71), la DC 15 seggi (2 in più rispetto al '71) il PSI mantiene i suoi tre seggi, mentre il PSDI perde un seggio (aveva due), la lista civica ne ottiene uno mentre il MSI da 4 passa a 3 seggi.

Dal nostro corrispondente

FRANCO PASQUALE

SAN SEVERO - Il PCI ottiene 2 seggi (uno in meno rispetto al '71), la DC 15 seggi (2 in più rispetto al '71) il PSI mantiene i suoi tre seggi, mentre il PSDI perde un seggio (aveva due), la lista civica ne ottiene uno mentre il MSI da 4 passa a 3 seggi.

Dal nostro corrispondente

FRANCO PASQUALE

SAN SEVERO - Il PCI ottiene 2 seggi (uno in meno rispetto al '71), la DC 15 seggi (2 in più rispetto al '71) il PSI mantiene i suoi tre seggi, mentre il PSDI perde un seggio (aveva due), la lista civica ne ottiene uno mentre il MSI da 4 passa a 3 seggi.

itaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

Aiutaci a creare una garanzia per domani

Aderisci alla Associazione Italiana per la Promozione delle Ricerche sul Cancro
Tel. Durni 24 - 20122 Milano
Tel. 02/708786
c/c postale n. 3/54984

Solo la ricerca scientifica può consentire di sconfiggere il male del secolo.
Anche tu contro il cancro.

